

# Comune di Surano

## Provincia di Lecce

**RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE  
INTEGRATA AMBIENTALE D.D n.157 del 20-04-2016, aggiornata con  
D.D. n. 124 del 08-11-2016 (ex art. 29-octies del D.Lgs. 152 / 06)**

**IMPIANTO DI DI RECUPERO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI  
CENTRO DI AUTODEMOLIZIONE**



**73030 SURANO (LE) SS. 275 Km 14,900 - Z.I.**  
**P.iva: 045 68 990 750**  
**e-mail: recuperiromanosrl@libero.it**  
**pec: recuperiromanosrl@pec.it**  
**Ufficio: +39 0836 938448 Fax: +39 0836 938884**

Il Progettista

**dott.ing. Massimo Corianò**

iscritto al n. 1868 dell'Ordine degli Ingegneri di Lecce

**Elaborato  
Riscontro  
1**

**RISCONTRO A RICHIESTE/CHIARIMENTI DI ARPA PUGLIA**

Febbraio 2026

Revisione 2

Procedimento di "Riesame di A.I.A."

**STUDIO DI INGEGNERIA AMBIENTALE - Ing. Massimo Corianò**



*Via A.M. Caprioli, n. 10 - 73100 LECCE*

*Tel.: 0832.217277 - 328.1658112*

*email: massimo.coriano@libero.it - pec: massimo.coriano@ingpec.eu*

Nel seguito si risponde ai chiarimenti e/o integrazioni richiesti nel parere di **Arpa Puglia prot. n. 0062814/2025 del 21/10/2025**

## RELAZIONE TECNICA

### Richiesta 1

In riferimento al p.to 1, il Gestore nell'elaborato "Riscontro a richieste/chiarimenti di Arpa Puglia" di Giugno 2025, dichiara che, "tale mulino (frantoio per la lavorazione dei cavi elettrici) non è più nella disponibilità della società "Recuperi Romano Srl"; il macchinario è stato infatti venduto a terzi e pertanto non è più presente in sito; conseguentemente non vi sarà alcun nuovo punto emissivo da autorizzare". Conseguentemente il Gestore ha provveduto ad aggiornare tutti gli elaborati di progetto interessati (Relazione Tecnica, Piano di Monitoraggio e Controllo, Planimetria generale – Layout). Si chiede al Gestore di chiarire se, a seguito della dismissione del frantoio per la lavorazione dei cavi elettrici, il rifiuto codice EER 170411 possa ancora essere gestito presso l'impianto e, in caso affermativo, di specificare le modalità operative previste.

### Riscontro 1

Il rifiuto codice EER 170411 sarà ancora accettato in ingresso e gestito in impianto con semplice modalità di messa in riserva "R13" oppure sottoposto ad operazione di lavorazione manuale "R12"; quest'ultima potrà consistere in una selezione manuale ed eventuale cernita e/o cesoiatura.

### Richiesta 2

In riferimento al p.to 2, il Gestore nell'elaborato "Riscontro a richieste/chiarimenti di Arpa Puglia" di Giugno 2025, dichiara che, "sia al paragrafo 8 che al paragrafo 9 della Relazione Tecnica si faceva riferimento al medesimo macchinario ovvero, il frantoio per la lavorazione dei cavi elettrici; denominato "Mulino "COMPACT 380 VTZ"; ai fini del contenimento delle emissioni in atmosfera prodotte il macchinario disponeva di un filtro a maniche. Come evidenziato al precedente punto 1, tale frantoio è stato rimosso dal sito impiantistico, pertanto non è tra i macchinari presenti in loco". Criticità risolta.

### Riscontro 2

La criticità era stata già precedentemente risolta.

### Richiesta 3

Il Gestore ha allegato l'elaborato "PROCEDURA MESSA IN SICUREZZA VEICOLI FUORI USO", la quale però risulta incompleta di tutta la parte operativa relativa all'accettazione, alla messa

in sicurezza e alla gestione dei relativi rifiuti prodotti. Si richiede pertanto di integrare la documentazione con una relazione completa che descriva in modo dettagliato tutte le fasi operative connesse alla messa in sicurezza dei veicoli fuori uso, incluso l'elenco dei codici EER dei rifiuti eventualmente prodotti

### Riscontro 3

È stato redatto un nuovo specifico documento denominato “*Procedura di messa in sicurezza dei veicoli fuori uso*” rev. 1 del 12/12/2025 (ALLEGATO 1).

### Richiesta 4

Il Gestore ha trasmesso un elaborato tecnico specifico volto a descrivere l'attuale sistema di gestione delle acque meteoriche (cfr. elaborato “R4 – Relazione impianto di trattamento acque meteoriche”). In tale documento, il Gestore dichiara che le acque di prima pioggia saranno successivamente trattate nel medesimo impianto di depurazione delle acque di seconda pioggia, garantendo che la vasca di prima pioggia venga svuotata entro 48 ore dal termine dell'evento meteorico; entrambe le tipologie di acque trattate saranno direttamente scaricate in trincea drenante. Si chiede (a) pertanto al Gestore di fornire una motivazione tecnica, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 26/2013, in merito alla mancata previsione del recupero delle acque meteoriche trattate.

Alla luce della modifica impiantistica introdotta, che prevede il trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia all'interno dell'impianto destinato al trattamento delle acque di seconda pioggia, si chiede (b) al Gestore di prevedere una frequenza di pulizia delle relative vasche semestrale, in luogo di quella annuale attualmente indicata (cfr. tabella 34 del PMC).

### Riscontro 4

- a) Le acque meteoriche di dilavamento sono sottoposte ad idoneo trattamento nei due impianti di trattamento/depurazione presenti in loco; le acque in uscita dagli anzidetti impianti sono convogliate in due distinte trincee drenanti su aree verdi perimetrali; un diverso riutilizzo delle stesse da quello sopra indicato non è tecnicamente possibile poiché richiederebbe modifiche di notevole incidenza economica; in ogni caso, le tubazioni drenanti delle trincee drenanti sono posizionate ad una profondità di circa 50 cm dal piano di calpestio all'interno delle aiuole verdi e pertanto le acque vengono riutilizzate per gli scopi irrigui;
- b) Il PMeC è stato aggiornato riportando la frequenza semestrale di pulizia delle vasche di trattamento delle acque di pioggia.

### Richiesta 5

Il Gestore ha presentato la planimetria “T5 – Planimetria flussi acque”, nella quale sono riportati i punti di scarico e i dettagli relativi agli impianti di trattamento delle acque meteoriche e delle acque reflue domestiche. Si chiede al Gestore di integrare la documentazione, inserendo all'interno della relazione tecnica o, in alternativa, in quella dedicata alle acque meteoriche, una descrizione completa dell'impianto di trattamento delle acque reflue domestiche.

### Riscontro 5

La descrizione dell'impianto di trattamento dei liquami reflui domestici è stata inserita nel nuovo documento progettuale “R4” il cui titolo è pertanto variato in “Relazione sul trattamento delle acque meteoriche e dei liquami reflui domestici”.

## RELAZIONE DI CONFRONTO CON LE BAT E PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO

### Richiesta 6

Per ciò che riguarda la relazione di confronto con le BAT e le osservazioni formulate nella nota prot. n. 40378 del 09/05/2024, il Gestore ha fornito i relativi riscontri, in merito ai quali, si riportano di seguito le valutazioni della scrivente Agenzia:

#### Richiesta 6a.

il Gestore ha provveduto a modificare la sigla dei punti di emissione convogliata in atmosfera afferenti al mulino frantumatore “*ing. Bonfiglioli*” aventi sigla identificativa E1 ed E2. Il Gestore in riscontro alle richieste di ARPA riguardanti l'attuazione di quanto previsto dalle **BAT nn. 8 e 25**, ha previsto per il monitoraggio delle emissioni convogliate dei citati camini una frequenza semestrale ed un VLE per le polveri totali pari a 5 mg/Nm<sup>3</sup>.

#### Riscontro 6.a

Criticità risolta già nella precedente sessione.

#### Richiesta 6.b

Con riferimento alla **BAT n. 14**, ARPA nel parere prot. n. 40378/2024, ha comunicato al Gestore di ritenere opportuno che, lo stoccaggio del *Fluff*, data la sua natura parzialmente polverulenta, avvenisse al coperto, o in alternativa, al fine di limitare i fenomeni di diffusione delle polveri, sotto tettoia. Il Gestore nell'elaborato “*Riscontro a richieste/chiarimenti di Arpa Puglia*” di Giugno 2025,

dichiara che, *“negli ultimi periodi di esercizio dell’attività, la “Recuperi Romano Srl” non usa più introdurre nel mulino frantumatore “ing. Bonfiglioli” i veicoli fuori uso bonificati, operazione questa che darebbe origine al “fluff” ovvero, il “residuo di frantumazione automobilistica”; pertanto, risulta superata la problematica dell’eventuale presenza di materiale polverulento associato a tale operazione. I materiali in uscita dal mulino sono rappresentati principalmente dai metalli misti e da un altro materiale denominato commercialmente come “bassa resa”; entrambe le suddette tipologie non sono polverulente”.*

In merito a quanto dichiarato al Gestore si suggerisce all’autorità competente che qualora il Gestore dovesse esercire attività tali da produrre il rifiuto “Fluff”, esso dovrà essere stoccato al coperto, o in alternativa, al fine di limitare i fenomeni di diffusione delle polveri, sotto tettoia. Si chiede inoltre al Gestore di chiarire, anche nella relazione tecnica, quali siano le caratteristiche del materiale definito “bassa resa”.

#### **Riscontro 6.b**

Nella Relazione Tecnica è stata chiarita la tipologia di rifiuto denominata “bassa resa” e le sue caratteristiche.

#### **Richiesta 6.c**

il Gestore ha dichiarato che ha deciso “di procedere al montaggio di un “portale radiometrico” fisso, conforme alla norma tecnica UNI 10897:2013. Nel periodo intercorso, ha richiesto preventivi di spesa ad aziende specializzate ed in tempi recenti pare sia stato raggiunto l’accordo commerciale per l’acquisto di tale “portale radiometrico”. Criticità risolta.

#### **Riscontro 6.c**

Criticità risolta già nella precedente sessione.

### **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (ALL. R3 rev.1 - Giugno 2025)**

#### **Richiesta 7**

Nella revisione del documento, il Gestore non ha riscontrato in maniera esaustiva le osservazioni formulate nella nota di richiesta di integrazioni prot. n. 40378 del 09/05/2024. Di seguito, si riportano, tutte le modifiche che sono necessarie e imprescindibili ai fini dell’espressione del parere sul Piano di Monitoraggio e Controllo da parte della Scrivente, ai sensi dell’art. 29-quater, comma 6, D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

**Richiesta 7.a**

sezione **PREMESSA**, a pag. 3/64: Il Gestore ha ottemperato alle richieste di ARPA riportate nel parere prot. n. 40378/2024. Criticità risolta

**Riscontro 7.a**

Criticità risolta già nella precedente sessione.

**Nel paragrafo 2.2.1 Rifiuti in ingresso:****Richiesta 7.b**

Il Gestore ha provveduto a integrare parzialmente la documentazione, tenendo conto delle richieste formulate dalla scrivente nel parere prot. ARPA Puglia n. 40378/2024. Si evidenziano, tuttavia, alcune criticità, in quanto il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) non risulta ancora adeguatamente calibrato rispetto alle specifiche esigenze di monitoraggio previste nell'ambito di una Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). In più punti, infatti, il documento si limita a riportare indicazioni di carattere gestionale o descrittivo, senza dettagliare in modo puntuale le attività di misura, i parametri da controllare, la frequenza dei monitoraggi e le modalità di trasmissione dei dati all'Autorità competente:

**Richiesta 7.b.i**

Il Gestore ha riportato l'elenco (cfr. TABELLA 3) dei rifiuti per cui sarà richiesta al produttore analisi con frequenza annuale. Si chiede al Gestore di utilizzare la seguente tabella per la compilazione delle informazioni relative all'accettazione dei rifiuti.

**Riscontro 7.b.i**

È stata introdotta la tabella richiesta.

**Richiesta 7.b.ii**

Nella Tabella 2, nel campo "*Quantità*", dovrà essere riportato annualmente il peso effettivamente accettato per ciascun rifiuto nel singolo anno di riferimento (e non il limite massimo autorizzato), nonché il quantitativo complessivo di rifiuti in ingresso relativo alla medesima annualità. Inoltre, dovrà essere indicato il peso riferito a ciascuna operazione per ogni singolo codice EER accettato.

Si segnala, inoltre che nella relazione tecnica (pagg. 15-16-17) è inserito il rifiuto codice EER 160601\* tra i rifiuti non pericolosi.

### Riscontro 7.b.ii

La tabella è stata modificata secondo quanto richiesto; a tale riguardo nella tabella si è specificato il peso effettivamente accettato per ciascun rifiuto nel singolo anno di riferimento nonché è stata introdotta una nuova colonna nella quale sarà indicato il peso riferito a ciascuna operazione per ogni singolo codice EER accettato.

Per quanto attiene il rifiuto pericoloso con codice EER 160601\* si evidenzia che la tabella presente nella Relazione Tecnica alle pagine 15-16-17 riporta semplicemente l'elenco complessivo dei rifiuti autorizzati in ingresso (alla pag. 15 è dichiarato che *“si riporta esattamente la tabella riportata nelle due anzidette Determine Dirigenziali”*) senza distinzione tra rifiuti pericolosi e non; si consideri inoltre che il codice EER 160601\* è l'unico rifiuto pericoloso autorizzato in ingresso (ad eccezione dell'attività di autodemolizione); la tabella riportava semplicemente l'elenco dei codici EER con codici ordinati in modo crescente.

Ad ogni modo, percependo la volontà di distinguere il codice pericoloso dagli altri non pericolosi, l'anzidetta tabella è stata modificata rilegando al termine della stessa il solo codice pericoloso EER 160601\*.

### Richiesta 7.b.iii

Si chiede di adeguare la tabella 3 alla richiesta già formulata utilizzando la tabella sottostante:

**Tabella 2a - Criteri di accettabilità dei rifiuti**

Attività	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione
Verifica quantità	Pesatura		
Verifica documentale	Verifica EER, FIR, autorizzazione trasportatore, stato fisico, provenienza, presenza di certificato analitico e omologa se richiesta		
Controllo visivo	Verifica della conformità del carico al formulario		
Verifica tecnica di conformità	Verifica (visiva e/o valutazione omologa) della rispondenza alla classificazione del produttore ai requisiti specifici delle BAT o della normativa di riferimento per il trattamento		
Analisi di controllo	Predisposizione di campionamento e analisi a campione sui rifiuti in ingresso allo scopo di verificare i requisiti di accettabilità		

per quanto concerne le analisi di controllo a campione sui rifiuti in ingresso, si chiede al Gestore di prevedere una frequenza semestrale (a campione) su almeno n. 2 tipologie di rifiuti in ingresso per cui è richiesta l'analisi al produttore;

#### **Riscontro 7.b.iii**

La tabella è stata adeguata a quanto richiesto. Inoltre, si è prevista una frequenza semestrale (a campione) su almeno n. 2 tipologie di rifiuti in ingresso per i quali è richiesta l'analisi al produttore.

#### **Richiesta 7.b.iv**

Si chiede di adeguare la tabella 5 Verifica EoW inserendo tra i controlli da effettuare sui rifiuti in ingresso quelli previsti dal punto 2, allegato I al Regolamento (UE) n. 333/2011 e al Regolamento (UE) n. 715/2013.

#### **Riscontro 7.b.iv**

Il PMeC è stato aggiornato inserendo i controlli sui rifiuti in ingresso previsti al punto 2, allegato I al regolamento (UE) n. 333/2011 e n. 715/2013. Al riguardo sono state inserite le nuove tabelle relative al Reg. 333/2011 e al reg. 715/2013.

#### **Richiesta 7.b.v**

Considerato che non può escludersi l'impiego, anche futuro, di alcune materie prime nell'ambito del ciclo produttivo, si ritiene opportuno che il Gestore preveda nel Piano di Monitoraggio e Controllo un'apposita sezione dedicata al relativo monitoraggio (per esempio introducendo un paragrafo ad hoc "Materie prime e prodotti in ingresso" distinto da quello relativo ai rifiuti in ingresso), introducendo le tabelle di cui sotto.

**Tabella 1 - Materie prime, ausiliarie, intermedi non pericolosi (sostanze/miscele)**

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Area di stoccaggio	Metodo misura	Consumo [tonn]	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

**Tabella 1a - Materie prime, ausiliarie, intermedi pericolosi (sostanze/miscele)**

Denominazione Codice (CAS, ...)	Classificazione di pericolosità (CLP)	Fase di utilizzo	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Metodo misura	Area di stoccaggio	Max quantità istantanea [tonn]	Consumo [tonn]	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

Tale previsione, pur in assenza di consumi attuali, consentirebbe di mantenere il PMC coerente e completo, garantendo la tracciabilità di eventuali future introduzioni di materie prime nel processo.



**Riscontro 7.b.v**

Il piano di Monitoraggio è stato aggiornato inserendo le due tabelle richieste sulle materie prime, ausiliarie, intermedi non pericolosi e pericolosi (sostanze/miscele).

**Richiesta 7.c**

Criticità risolta.

**Riscontro 7.c**

Criticità risolta già nella precedente sessione.

**Richiesta 7.d**

Si chiede di adeguare la Tabella 4 – Verifiche visive aree di stoccaggio rifiuti, distinguendo chiaramente le aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti da quelle dedicate allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso, e di conseguenza aggiornare la planimetria T4 – Layout impianto in modo coerente con tale distinzione.

**Riscontro 7.d**

La tabella e la planimetria T4 sono state aggiornate come da richiesta.

**Richiesta 7.e**

Nell'aggiornamento del PMeC, il paragrafo “2.3 Controllo radiometrico sui rifiuti in ingresso” (che nella versione precedente del PMC costituiva un sottoparagrafo “2.2.2 il controllo radiometrico materie prime/rifiuti in ingresso” del paragrafo “2.2 Materie prime e prodotti in ingresso”) è stato aggiunto in successione al paragrafo “2.2 Rifiuti”. Criticità risolta

**Riscontro 7.e**

Criticità risolta già nella precedente sessione.

**Nel paragrafo 2.2.1 Consumi (idrici, elettrici, combustibili, ecc.)****Richiesta 7.f**

Il riferimento incoerente, presente nella versione precedente del PMC, relativo alle materie prime tra il paragrafo “2.2) Materie prime e prodotti in ingresso” e il sottoparagrafo “2.2.1 Consumi (idrici, elettrici, combustibili, ecc.)” è stato rimosso, e sostituito dal termine “volumi di acqua”. Difatti, al paragrafo “2.4 Consumi (idrici, elettrici, combustibili, ecc.)” e “2.4.1 Risorse idriche e

consumo” è riportato che “Per quanto attiene la gestione delle risorse idriche, in sede di Relazione Annuale è previsto che sia rendicontato il consumo mediante il monitoraggio dei volumi di acqua”. Inoltre, il Gestore ha introdotto un paragrafo specifico per i consumi, quale “2.4 Consumi (idrici, elettrici, combustibili, ecc.)” costituito dai singoli sottoparagrafi per categoria. Criticità risolta;

#### **Riscontro 7.f**

Criticità risolta già nella precedente sessione.

#### **Richiesta 7.g**

Le condizioni estrapolate dalla concessione per l'utilizzazione di acque sotterranee sono state eliminate come richiesto, in quanto trattasi di atto a sé stante non compreso nell'elenco delle autorizzazioni sostituite dall'autorizzazione AIA, di cui all'art. 29-quater, comma 11 del D. Lgs. n.152/06 e s.m.i. Criticità risolta

#### **Riscontro 7.g**

Criticità risolta già nella precedente sessione.

#### **Richiesta 7.h**

Il paragrafo “Risorse idriche” è stato inglobato nel paragrafo “2.4) Consumi (idrici, elettrici, combustibili. Ecc.)”, come sottoparagrafo dal titolo “2.4.1) Risorse idriche e consumo”. Criticità risolta

#### **Riscontro 7.h**

Criticità risolta già nella precedente sessione.

#### **Richiesta 7.i**

In “Tabella 15 - Risorse idriche "recupero"” (Tabella 7 nella versione precedente del PMC), in corrispondenza della colonna “Percentuale di acqua recuperata”, è stata eliminata la dicitura “si può stimare circa il 70% di acqua meteorica”. In riferimento a tale dato è stata inserita la dicitura “Effettivo quantitativo di acqua recuperato (%) tramite contaltri da installare”; inoltre, il Gestore definisce quali sono i tempi previsti per l'installazione dello stesso, è infatti specificato che “l'anzidetto contaltri sarà installato entro il mese di settembre 2025”. Si chiede al Gestore di chiarire in merito al recupero di acque meteoriche in quanto dalla relazione tecnica specialistica (R4 RELAZIONE ACQUE METEORICHE - LUGLIO 2025, REV. 2) non risulta essere presente

una vasca di accumulo delle acque meteoriche trattate, ma sono direttamente scaricate in trincea drenante e non riutilizzate per altri scopi (ad esempio lavaggio piazzali);

#### **Riscontro 7.i**

È corretto quanto riportato nella RELAZIONE ACQUE METEORICHE – R4, ovvero ciascuno dei due impianti di trattamento presenti in loco risultano sprovvisti di una vasca finale di accumulo delle acque meteoriche precedentemente trattate; tali acque sono direttamente scaricate in trincea drenante (subirrigazione) e non riutilizzate per altri scopi (ad esempio lavaggio piazzali). Poiché la tubazione drenante all'interno della trincea risulta posizionata ad un'altezza di circa 50 cm dal terreno superficiale, ne deriva che le essenze arboree ivi piantumate beneficeranno dell'acqua in tal modo scaricata. Pertanto, tale scarico di acque meteoriche va inteso come “riutilizzo a scopo irriguo”.

#### **Richiesta 7.j**

Al sottoparagrafo “2.4.2 Energia elettrica e consumo”, in “Tabella 17 - Energia” (Tabella 3 nella versione precedente del PMC), è stato indicato, come utilizzo di energia elettrica per il funzionamento degli impianti, anche il monitoraggio dei consumi a carico di altri macchinari/impianti, quali mulino “Ing. Bonfiglioli”, semoventi per movimentazione del materiale, taglio metalli con fiamma ossidrica, con indicazione del relativo consumo. Criticità risolta

#### **Riscontro 7.j**

Criticità risolta già nella precedente sessione.

#### **Richiesta 7.k**

E' stato previsto il monitoraggio dell'efficienza energetica (Tab. 18 - Tabella monitoraggio cosφ), tramite il parametro cosφ, determinabile dalla lettura diretta del rifasatore o dalle fatture dell'Ente Gestore, al fine di individuare la necessità di intervento sul sistema di rifasamento dell'energia elettrica e limitare le dispersioni energetiche. Criticità risolta

#### **Riscontro 7.k**

Criticità risolta già nella precedente sessione.

**Richiesta 7.l**

All'interno del sottoparagrafo "2.4.3 Combustibili e consumo", è stata aggiunta una tabella riepilogativa dei controlli da eseguire sulle aree di stoccaggio, sui serbatoi dei combustibili liquidi (gasolio) e relativi bacini di contenimento, oltre alla verifica dei serbatoi e relativi bacini di contenimento in cui saranno stoccati i rifiuti prodotti dalle attività di bonifica dei VFU, in termini di verifica dello stato di integrità, ecc.. Si chiede al Gestore di inserire la tabella con i soli controlli sui serbatoi e relativi bacini di contenimento adibiti allo stoccaggio dei rifiuti prodotti nel paragrafo specifico sui controlli delle aree di stoccaggio dei rifiuti prodotti, mantenendo la previsione del controllo circa "stato di usura della pavimentazione, conservazione del serbatoio e del bacino di contenimento";

**Riscontro 7.l**

Il PMeC è stato aggiornato spostando la tabella con i soli controlli sui serbatoi e relativi bacini di contenimento adibiti allo stoccaggio dei rifiuti prodotti nel paragrafo specifico relativo ai controlli delle aree di stoccaggio dei rifiuti prodotti.

**Richiesta 7.m**

In "Tabella 22 - Combustibili" (indicata come "TABELLA 8 - Combustibili" nella versione precedente del PMC), è stato eliminato il riferimento all'Ossigeno in quanto non è un combustibile. Inoltre, è stato rimosso l'Ossigeno anche dalla "Tabella 20 - Combustibili", indicata con "Tabella 4 - Combustibili" nella versione precedente del PMC; Si chiede al Gestore di prevedere il monitoraggio dei consumi di ossigeno all'interno del paragrafo "Materie prime" (cfr. p.to iv lettera b) del presente parere);

**Riscontro 7.m**

Il PMeC è stato aggiornato prevedendo il monitoraggio dei consumi di ossigeno all'interno del paragrafo "materie prime".

**Richiesta 7.n**

Il paragrafo 2.2.4) "Caratteristiche dei combustibili" ed il sottoparagrafo "Consumo combustibili" sono unificati nell'unico paragrafo "2.4.3) Combustibili e consumo" a pagina 26/64. Si chiede al Gestore di rendere la tabella 22 coerente con quanto previsto circa la caratterizzazione secondo i metodi di misura di cui al D.Lgs.152/2006, Parte V, Allegato X per i parametri ivi riportati (indicando la frequenza di caratterizzazione);

### **Riscontro 7.n**

Si è ottemperato a quanto richiesto.

### **Sezione Emissioni in atmosfera (par. 2.5)**

#### **Richiesta 7.o**

Il Gestore, in riscontro alla richiesta di ARPA, ha fornito una nota in carta intestata, datata e firmata della ditta costruttrice con le motivazioni che impediscono la realizzazione di un unico camino in luogo ai n. 2 punti di emissione convogliata afferenti all'impianto di frantumazione. In particolare nella citata nota è riportato che "non è possibile modificare un impianto nato con due camini per renderlo a camino unico, a meno che l'impianto non nasca già così...omissis...". Criticità risolta;

#### **Riscontro 7.o**

Criticità risolta già nella precedente sessione.

#### **Richiesta 7.p**

Il Gestore ha ottemperato alle richieste di ARPA riportate nel parere prot. n. 40378/2024.

#### **Riscontro 7.p**

Criticità risolta già nella precedente sessione.

#### **Richiesta 7.q**

Nella Tabella 24 - Emissioni controllate - prevenzione, il Gestore riporta per gli stessi punti di emissione in atmosfera (E1 ed E2) una diversa frequenza di controllo ossia "semestrale" e "annuale". Si chiede al Gestore di chiarire tale aspetto;

Inoltre nella colonna "Modalità di prevenzione" della citata tabella del PMC il Gestore cita dei controlli che saranno eseguiti al "Preabbattitore polveri" e al "Depolveratore (Scrubber)". Alla luce di quanto sopra riportato, si chiede al Gestore di descrivere in maniera dettagliata i sistemi di abbattimento installati a servizio dei punti di emissione convogliata in atmosfera aventi sigle E1 ed E2

**Riscontro 7.q**

La tabella è stata corretta riportando una eguale frequenza semestrale per entrambi i punti E1 ed E2. Relativamente alla descrizione dei sistemi di abbattimento si rimanda allo specifico documento redatto dal costruttore (ALLEGATO 2).

**Richiesta 7.r**

Il Gestore ha provveduto ad inserire nel PMC la Tabella 28 - Emissioni convogliate - Interventi di manutenzione sui sistemi di abbattimento ed a riportare la prescrizione relativa alla trasmissione annuale del riepilogo dei controlli eseguiti. Per quanto concerne la definizione dei controlli che saranno eseguiti dal Gestore sui sistemi di abbattimento, si resta in attesa dei chiarimenti richiesti al punto precedente.

**Riscontro 7.r**

Il PMeC è stato aggiornato inserendo tabella relativa alle manutenzioni dei singoli sistemi di abbattimento a servizio del mulino frantumatore.

**Richiesta 7.s**

Nella Tabella 29 - Individuazione singoli punti di emissione diffusa, il Gestore ha provveduto ad integrare la propria proposta di monitoraggio prevedendo anche la rilevazione della frazione di PM10 (oltre alle PTS), ai fini conoscitivi, e dei dati meteo medi all'atto del campionamento (velocità del vento e direzione, pioggia, ecc.), da riportare nei rapporti di prova. Criticità risolta;

**Riscontro 7.s**

Criticità risolta già nella precedente sessione.

**Richiesta 7.t**

Si chiede al Gestore di chiarire la frequenza di monitoraggio delle emissioni diffuse;

**Riscontro 7.t**

La relativa tabella è stata aggiornata inserendo la colonna "frequenza di monitoraggio" relativamente alle emissioni diffuse.

**Richiesta 7.u**

Il Gestore ha ottemperato alla richiesta di ARPA riportata nel parere prot. n. 40378/2024. Criticità risolta.

**Riscontro 7.u**

Criticità risolta già nella precedente sessione.

**Nel paragrafo 2.6) Emissioni in acqua/suolo, scarichi****Richiesta 7.v**

Il Gestore ha provveduto a recepire nella Tabella 32 - Scarichi dell'insediamento, le indicazioni date da ARPA nel parere prot. n. 40378/2024. Criticità risolta;

**Riscontro 7.v**

Criticità risolta già nella precedente sessione.

**Richiesta 7.w**

Il Gestore ha provveduto a recepire nella Tabella 33 - Monitoraggio scarichi (acque meteoriche trattate - punti di emissione S1 e S2, le indicazioni date da ARPA nel parere prot. n. 40378/2024. Criticità risolta;

**Riscontro 7.w**

Criticità risolta già nella precedente sessione.

**Richiesta 7.x**

Il Gestore ha implementato una gestione relativa alle acque di prima pioggia che ne prevede il trattamento nello stesso impianto delle acque di seconda pioggia e il successivo scarico in trincea. All'uopo si chiede al Gestore di prevedere solamente un registro su cui annotare gli eventi meteorici;

**Riscontro 7.x**

Il paragrafo è stato modificato introducendo un registro degli eventi meteorici piovosi.

**Nel paragrafo 2.2) Rifiuti****Richiesta 7.y**

Il Gestore ha provveduto ad eliminare il sottoparagrafo "rifiuti in ingresso". Criticità risolta;

**Riscontro 7.y**

Criticità risolta già nella precedente sessione.

**Richiesta 7.z**

Il Gestore ha inserito le tabelle nel paragrafo appropriato. Criticità risolta;

**Riscontro 7.z**

Criticità risolta già nella precedente sessione.

**Richiesta aa.**

il Gestore ha dichiarato al par. 2.2 del PMC, che per i rifiuti prodotti sarà utilizzato il criterio “temporale” previsto per lo svuotamento del deposito temporaneo. All’uopo si segnala (cfr. punto 12 del presente parere) che ci sono delle incongruenze nei vari elaborati, in quanto a pag. 38 della relazione tecnica viene dichiarata la gestione secondo i criteri del deposito temporaneo, mentre a pag. 29 si fa riferimento alla modalità della messa in riserva. Si chiede al Gestore di allineare in merito tutti gli elaborati;

**Riscontro aa.**

Si specifica che per i rifiuti prodotti, relativamente alla gestione del “deposito temporaneo” la società “Recuperi Romano S.r.l.” si avvarrà del criterio “quantitativo”.

Inoltre, sia i rifiuti prodotti in loco che quelli in ingresso autorizzati con AIA, rientranti nella tabella sottostante saranno gestiti in modalità di messa in riserva “R13” alternativamente al “deposito temporaneo”.

CER PRODOTTI E MESSI IN RISERVA (R13)	
C.E.R.	Descrizione CER
160103	PNEUMATICI FUORI USO
160106	VEICOLI FUORI USO, NON CONTENENTI LIQUIDI NE' ALTRE COMPONENTI PERICOLOSE
160117	METALLI FERROSI
160118	METALLI NON FERROSI
160119	PLASTICA
160122	COMPONENTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI
160216	COMPONENTI RIMOSI DA APPARECCHIATURE FUORI USO DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 16 02 15
160601	BATTERIE AL PIOMBO
170401	RAME, BRONZO, OTTONE
170402	ALLUMINIO
170403	PIOMBO
170405	FERRO E ACCIAIO
191202	METALLI FERROSI
191203	METALLI NON FERROSI



**Richiesta bb.**

il Gestore ha chiarito che conserverà tutti i documenti di registrazione relativi alle attività di monitoraggio, comprese le copie dei certificati d'analisi ed i risultati dei controlli effettuati da fornitori esterni, su idoneo supporto informatico per un periodo di almeno 10 anni e comunque per tutta la durata dell'AIA. Criticità risolta;

**Riscontro bb.**

Criticità risolta già nella precedente sessione.

**Nel paragrafo 2.8) Monitoraggio acque sotterranee:**

Con riferimento a quanto richiesto da ARPA nel parere prot. n. 40378/2024 e relativamente alla proposta di monitoraggio delle acque sotterranee, il Gestore ha provveduto a redigere l'elaborato *"R7 - Relazione idrogeologica e pozzi PMC per Riesame AIA"* di Giugno 2025 sulla base del quale ha provveduto a riportare al § 2.8 del PMC la propria proposta di monitoraggio delle acque sotterranee. Si prende atto di tale proposta di monitoraggio nella quale il Gestore prevede la realizzazione ex novo di un piezometro di monte (PZ1) in terreno di proprietà della stessa *"Recuperi Romano"* e di un piezometro di valle (PZ2) su suolo di proprietà della società *"Artigianilegno S.r.l."*. Completa la suddetta rete di monitoraggio il pozzo esistente (PZ3), anch'esso di valle, su suolo di proprietà di *Luciano De Francesco - DFX*.

Con riferimento alle ulteriori richieste riportate nel parere ARPA prot. n. 40378/2024, si osserva quanto segue:

**Richiesta cc.**

Il Gestore ha ottemperato alla richiesta di ARPA riportata nel parere prot. n. 40378/2024. Criticità risolta;

**Riscontro cc.**

Criticità risolta già nella precedente sessione.

**Richiesta dd.**

Il Gestore ha ottemperato alla richiesta di ARPA riportata nel parere prot. n. 40378/2024. Criticità risolta.

**Riscontro dd.**

Criticità risolta già nella precedente sessione.

**Richiesta ee.**

Per quanto concerne le caratteristiche dei pozzi di monitoraggio, ARPA aveva richiesto al Gestore oltre alle caratteristiche riportate nella precedente revisione del PMC, di specificare anche le seguenti: sigla identificativa, coordinate, quota del boccapozzo (m sul l.m.m.), lunghezza piezometro (m), profondità tratti fenestrati (da m... a m...), livello statico della falda m sul l.m.), soggiacenza statica da boccapozzo (m).

Si dà atto che il Gestore ha provveduto a fornire le informazioni richieste per i piezometri di nuova realizzazione (PZ1 e PZ2) mentre per quanto concerne il pozzo (PZ3), non ha provveduto a fornire le seguenti caratteristiche: quota del boccapozzo (m sul l.m.), profondità tratti fenestrati (da m... a m...) e soggiacenza statica da boccapozzo (m). Si chiede in integrare nel merito;

**Riscontro ee.**

Il PMeC è stato aggiornato inserendo i dati mancanti.

**Richiesta ff.**

Il Gestore ha provveduto a recepire parzialmente nella Tabella 40 - Controllo acque sotterranee - Parametri da ricercare nelle acque di falda, le indicazioni date da ARPA nel parere prot. n. 40378/2024.

In merito a quanto sopra si rileva che tra i parametri “Alifatici clorurati cancerogeni” non è riportato il parametro 1,2-Dicloroetano, inoltre nella suddetta classe, sono riportati alcuni parametri appartenenti alla classe di composti “Alifatici clorurati non cancerogeni” che conseguentemente risulta incompleta dei succitati composti. Si chiede al Gestore di correggere i suddetti refusi;

**Riscontro ff.**

La tabella “Controllo acque sotterranee - Parametri da ricercare nelle acque di falda” è stata corretta dai precedenti refusi.

**Richiesta gg.**

Il Gestore ha chiarito che, la dicitura relativa ad un presunto superamento delle CSC e alla previsione di un'analisi di rischio sito-specifica, si trattava sostanzialmente di un "chiaro errore dello scrivente tecnico". Criticità risolta;

**Riscontro gg.**

Criticità risolta già nella precedente sessione.

**Nel paragrafo 2.9) Monitoraggio suolo:****Richiesta hh.**

Il Gestore ha provveduto a recepire nella Tabella 42 - Elenco parametri e metodi analisi terreni/top soil – Concentrazione soglia di contaminazione nel suolo e nel sottosuolo riferiti alla specifica destinazione d'uso (D. Lgs. 152/2006 Parte IV titolo V Allegato 5 tab. 1 – colonna B; siti ad uso commerciale e industriale) – Metodica analitica – modalità di archiviazione, le indicazioni date da ARPA nel parere prot. n. 40378/2024. Tuttavia, a seguito dell'analisi dei parametri di monitoraggio riportati nella citata tabella del PMC, si indica al Gestore di sostituire il parametro "Indeno(1,2,3-Cd)pirene" con il parametro corretto previsto dalla Tab. 1 dell'All. 5 al Titolo V della Parte IV del D.lgs. n. 152/2006 e smi, ossia "Indenopirene";

**Riscontro hh.**

La tabella "*Elenco parametri e metodi analisi terreni/top soil*" è stata corretta secondo le indicazioni.

**Richiesta ii.**

Con riferimento alle richieste riportate nel parere ARPA n. 40378/2024, il Gestore: ha conseguentemente aggiornato il PMC chiarendo che (criticità risolta):

- ha chiarito che i "punti di campionamento del suolo saranno 5 dei quali 4 ubicati all'esterno del sito produttivo (TS1, TS2, TS3, TS4) ed uno all'interno dello stesso (TS5); tutti i suddetti punti ricadono in zona industriale; la frequenza di campionamento ed analisi è annuale";
- ha allegato alla nota "Riscontro a richieste/chiarimenti di Arpa Puglia" di Giugno 2025, "stralcio del PIP dal quale si evince il posizionamento indicativo dei 5 punti di

campionamento del suolo; tali punti ricadono tutti in area industriale”;

- ha allegato alla nota “Riscontro a richieste/chiarimenti di Arpa Puglia” di Giugno 2025, ortofoto con indicazione dei punti di campionamento e relative coordinate;
- ha dichiarato che erroneamente si è fatto riferimento alla definizione “procedimento di bonifica in corso; tale enunciazione non è pertinente il sito della “Recuperi Romano Srl” ma fa riferimento ad altro procedimento riguardante un’altra società; pertanto è da considerarsi un mero errore progettuale e conseguentemente è stato rimosso nella nuova versione di Piano di Monitoraggio e Controllo”;

#### **Riscontro ii.**

Criticità risolta già nella precedente sessione.

#### **Richiesta jj.**

Il Gestore ha ottemperato alla richiesta di ARPA riportata nel parere prot. n. 40378/2024. Criticità risolta;

#### **Riscontro jj.**

Criticità risolta già nella precedente sessione.

### **Nel paragrafo 2.10) Monitoraggio materiali con disciplina end of waste:**

#### **Richiesta kk.**

Il Gestore ha introdotto la tabella 43 relativa al monitoraggio dell’EoW prodotto. Si chiede di definire le caratteristiche del lotto (se lotto quantitativo o temporale) e di indicare tale previsione anche nella relazione specialistica sull’EoW così come richiesta al punto 10 del presente parere;

#### **Riscontro kk.**

La tabella “Registro del materiale EoW per ogni lotto di produzione” è stata aggiornata specificando le caratteristiche del lotto e conseguentemente aggiornando anche la relazione specialistica sull’EoW (paragrafo 5.D).

#### **Richiesta ll.**

Il Gestore ha previsto, nella tabella 43, il rispetto delle caratteristiche previste dagli articoli n. dei Regolamenti (UE) nn. 333/2011 e 715/2013. Criticità risolta;

**Riscontro ll.**

Criticità risolta già nella precedente sessione.

**Richiesta mm.**

IL Gestore ha previsto il controllo sulle aree di stoccaggio del materiale in uscita come EoW e sui materiali stessi tramite le tabelle 47 e 48. Per quanto concerne i controlli sulle aree di stoccaggio si chiede al Gestore di allineare i controlli a quelle relative ai rifiuti prodotti, pertanto prevedendone una frequenza trimestrale;

**Riscontro mm.**

Il PMeC è stato aggiornato secondo le indicazioni formulate, ovvero, i controlli sulle aree di stoccaggio avranno frequenza “trimestrale”.

**Nel paragrafo 2.12.1) Gestione eventi incidentali****Richiesta nn.**

Il Gestore ha ottemperato alla richiesta di ARPA riportata nel parere prot. n. 40378/2024. Criticità risolta;

**Riscontro nn.**

Criticità risolta già nella precedente sessione.

**Nel paragrafo 2.12.2) Violazione delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale****Richiesta oo.**

Il Gestore ha ottemperato alla richiesta di ARPA riportata nel parere prot. n. 40378/2024. Criticità risolta;

**Riscontro oo.**

Criticità risolta già nella precedente sessione.

## **Nel paragrafo 2.13) Indicatori di prestazione**

### **Richiesta pp.**

Il Gestore ha ottemperato alla richiesta di ARPA riportata nel parere prot. n. 40378/2024. Criticità risolta;

### **Riscontro pp.**

Criticità risolta già nella precedente sessione.

## **RELAZIONE DI RIFERIMENTO**

### **Richiesta 8.**

Criticità risolta.

### **Riscontro 8.**

Criticità risolta già nella precedente sessione.

## **PIANO DI EMERGENZA INTERNO**

### **Richiesta 9.**

Criticità risolta.

### **Riscontro 9.**

Criticità risolta già nella precedente sessione.

## **EOW e RIFIUTI**

### **Richiesta 10.**

Si chiede al Gestore di redigere una relazione specifica relativa ai materiali qualificati come End of Waste (EoW) prodotti, dalla quale si evinca il rispetto di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 333/2011 per i rottami di ferro, acciaio e alluminio, nonché dal Regolamento (UE) n. 715/2013 per i rottami di rame.

Dalla relazione dovranno emergere in modo chiaro, almeno, i seguenti elementi (elenco non esaustivo):

- i codici EER dei rifiuti in ingresso per ogni tipologia di EoW;
- il processo di controllo adottato per verificare che la quantità totale di materiali estranei sia inferiore al 2% in peso per ferro e acciaio e rame e al 5% per alluminio, comprensivo delle verifiche a campione con frequenza semestrale;
- le modalità di controllo sui rifiuti in ingresso finalizzate a escludere la presenza di sostanze indesiderate (ad esempio sostanze oleose o contaminanti analoghi);
- la descrizione puntuale delle operazioni effettuate sui rifiuti prima del loro definitivo riutilizzo (quali, a titolo esemplificativo, la rimozione delle componenti plastiche dai cavi, svuotamento dei fusti, ecc);
- modello di una DDC.

#### **Riscontro 10.**

È stata redatta una relazione specifica) relativa ai materiali qualificati come End of Waste (ALLEGATO 3).

#### **Richiesta 11.**

Il Gestore dichiara (cfr. cap. 10 della relazione tecnica) che “al termine delle operazioni sopra descritte, si procede alla verifica che le EoW ottenute abbiano caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore”. Si chiede al Gestore di prevedere, sia nella relazione EoW che nel PMC, di indicare con quale frequenza verranno effettuati i suddetti controlli.

#### **Riscontro 11.**

Sia il PMeC che la Relazione EoW sono stati aggiornati secondo quanto richiesto.

#### **Richiesta 12.**

Si chiede al Gestore di allineare gli elaborati in merito alla gestione dei rifiuti prodotti, poiché a pag. 38 della relazione tecnica viene dichiarata la gestione secondo i criteri del deposito temporaneo, mentre a pag. 29 si fa riferimento alla modalità della messa in riserva. La Scrivente ritiene opportuno inserire un'apposita tabella riepilogativa dalla quale risulti, per ciascuna tipologia di rifiuto prodotto, la modalità di gestione prevista (deposito temporaneo o messa in riserva), qualora si intendano adottare entrambe le modalità.

**Riscontro 12.**

Tutti gli elaborati di progetto sono stati allineati secondo richieste, aggiungendo altresì la tabella riepilogativa dei rifiuti prodotti con le relative modalità di gestione.

**PLANIMETRIA LAYOUT****Richiesta 13.**

Si evidenzia che, ai sensi della normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, non è corretto utilizzare il termine “materiali” per indicare sostanze o oggetti che rientrano nella definizione di rifiuto. Pertanto, si chiede al Gestore di adeguare la terminologia impiegata negli elaborati, sostituendo il termine “materiali” con “rifiuti” ove appropriato.

**Riscontro 13.**

Si è provveduto ad adeguare la terminologia in tutti gli elaborati di progetto.

**Richiesta 14.**

L'area 9 “Area stoccaggio pneumatici (delimitata da setti in c.a.v.)” non è individuata in planimetria. Si chiede al Gestore di indicare l'area.

**Riscontro 14.**

Si è provveduto ad adeguare la planimetria di progetto.

**Richiesta 15.**

L'area 19 “Area stoccaggio materiali ferrosi lavorati” non è individuata in planimetria.

- Si chiede al Gestore di indicare l'area.
- Si chiede al Gestore, in definitiva, di procedere all'aggiornamento della planimetria, rendendola maggiormente esplicativa mediante l'indicazione, per ciascuna area, della tipologia dei rifiuti/materiali ivi collocati, della fase del processo produttivo corrispondente e del relativo numero identificativo riportato in legenda.
- Si chiede altresì al Gestore di integrare la relazione tecnica, capitolo 7 “Descrizione dell'attività eseguita”, inserendo espliciti richiami alle singole aree così come individuate



nella planimetria aggiornata.

#### **Riscontro 15.**

L'elaborato grafico "T4: Planimetria generale – Layout" è stato aggiornato secondo le richieste; anche la Relazione Tecnica è stata integrata inserendo nel capitolo 7 degli espliciti riferimenti alle aree funzionali all'attività.

	<b>PROCEDURA DI MESSA IN SICUREZZA DEI VEICOLI FUORI USO</b>	Documento: MOD 03 PGA 06 Revisione: 01 Data: 12.12.25 Pagina: Pag. 1 di 8
---	--	--

***PROCEDURA SULLE MODALITÀ E TEMPISTICHE DI ESECUZIONE DELLE ATTIVITÀ  
DI MESSA IN SICUREZZA DEI VEICOLI FUORI USO (VFU)***

**CONFERIMENTO VFU**

L'impianto autodemolizione della "Recupero Romano Srl" è provvisto di sistema di pesatura per i veicoli conferiti da rottamare. È garantito il controllo dei rifiuti in ingresso attraverso la messa a punto di:

- procedure di pre-accettazione, consistenti nella verifica della corrispondenza tra numero di telaio e documentazione del veicolo nonché attraverso il controllo della carta di circolazione e dei certificati di proprietà o foglio complementare;
- verifica, tramite collegamento telematico con il PRA - Pubblico Registro Automobilistico - della presenza di eventuali prescrizioni (es. fermi amministrativi).

La Ditta esegue scrupolosi accertamenti sull'accettazione di un veicolo fuori uso provvedendo a tutti gli adempimenti per la radiazione dello stesso veicolo dal PRA come precisato nel testo della presente procedura.

Il conferimento del veicolo marciante è effettuato direttamente dal detentore ovvero, se fuori uso, con mezzo di trasporto autorizzato.

Al momento del conferimento si provvede al ritiro anche del libretto di circolazione, del CDP e delle targhe oltre a una fotocopia del documento di identità del proprietario dell'autoveicolo; ovvero a rispettiva denuncia di smarrimento dei documenti o targhe.

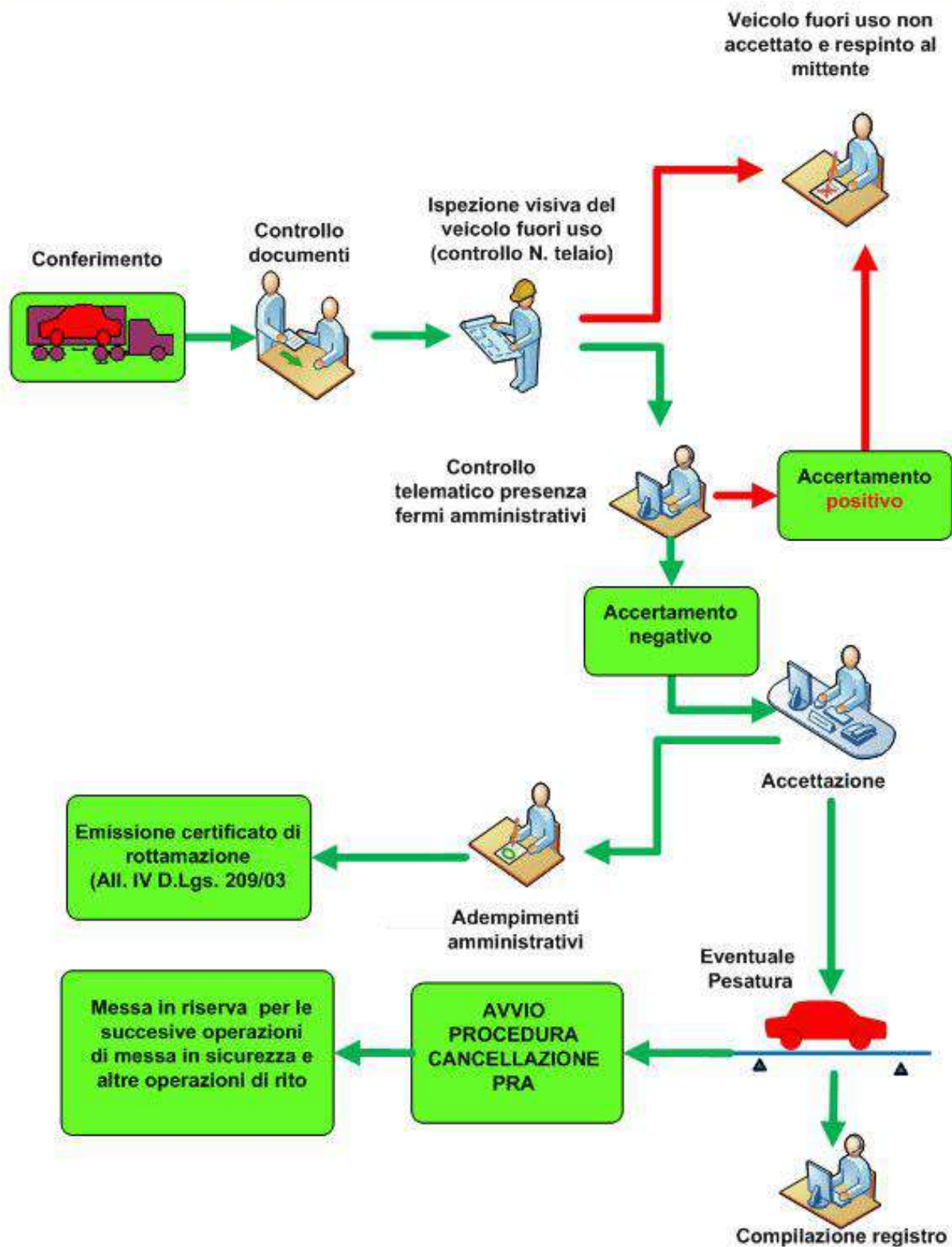
Contestualmente la ditta, a mezzo Portale Del Trasporto, effettua una verifica sull'assenza di fermi amministrativi o eventuali vincoli che potrebbero precludere il ritiro.

Successivamente la ditta avvia la presa in carico del VFU con l'emissione di un certificato di rottamazione a mezzo Portale del Trasporto indicando contestualmente una Delegazione ACI responsabile della successiva cancellazione dagli uffici PRA.

A conclusione dell'iter, il sopracitato ufficio, rilascia un Certificato Digitale di avvenuta Cancellazione al PRA; che viene consegnato all'intestatario del VFU.

La data di bonifica del VFU, sarà successivamente riportata in una sezione specifica del Portale Del Trasporto.

**ACCETTAZIONE DEI VEICOLI FUORI USO**



	<b>PROCEDURA DI MESSA IN SICUREZZA DEI VEICOLI FUORI USO</b>	Documento: MOD 03 PGA 06 Revisione: 01 Data: 12.12.25 Pagina: Pag. 3 di 8
---	--	--

### MESSA IN SICUREZZA VFU

Il Decreto Legislativo n.119/2020 “Attuazione dell’articolo 1 della direttiva (UE) 2018/849, che modifica la direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso (GU Serie Generale n.227 del 12/09/2020)” entrato in vigore il 27 settembre 2020; ha modificato il decreto legislativo 24 giugno 2003, n.209 in attuazione della Direttiva (UE) 2018/849 relativa ai veicoli fuori uso, che si inserisce tra le direttive del cosiddetto “pacchetto circular economy“. Questo ha comportato la modifica dell’art.6, comma 2 del D.Lgs. 209/2003, il quale ora prevede che le operazioni per la **messa in sicurezza del veicolo fuori uso debbano essere effettuate entro 10 giorni lavorativi dall’ingresso del veicolo nel centro di raccolta**, anche nel caso in cui lo stesso veicolo non fosse ancora cancellato dal PRA.

In adeguamento alla sopracitata norma, la RECUPERI ROMANO S.R.L. ha introdotto questo documento Procedurale, con lo scopo di individuare le modalità attraverso le quali monitorare le tempistiche delle attività di messa in sicurezza dei VFU cui al codice EER 16 01 04\*, al fine di rispettare perentoriamente il termine normativo sopraindicato, a partire dalla data di accettazione. Premesso che la società utilizza un software gestionale per l’organizzazione e l’espletamento documentale delle attività ivi autorizzate, il gestore ha così introdotto un sistema di Alert, facilmente individuabile dall’operatore addetto alla gestione delle pratiche amministrative.

Questo Alert si attiva autonomamente, in maniera precauzionale, già a partire dall’ottavo giorno dell’ingresso del relativo veicolo fuori uso (VFU) presso lo stabilimento della RECUPERI ROMANO S.R.L., così che la messa in sicurezza del veicolo, possa avvenire addirittura in via anticipata rispetto alla scadenza imposta dalla norma.

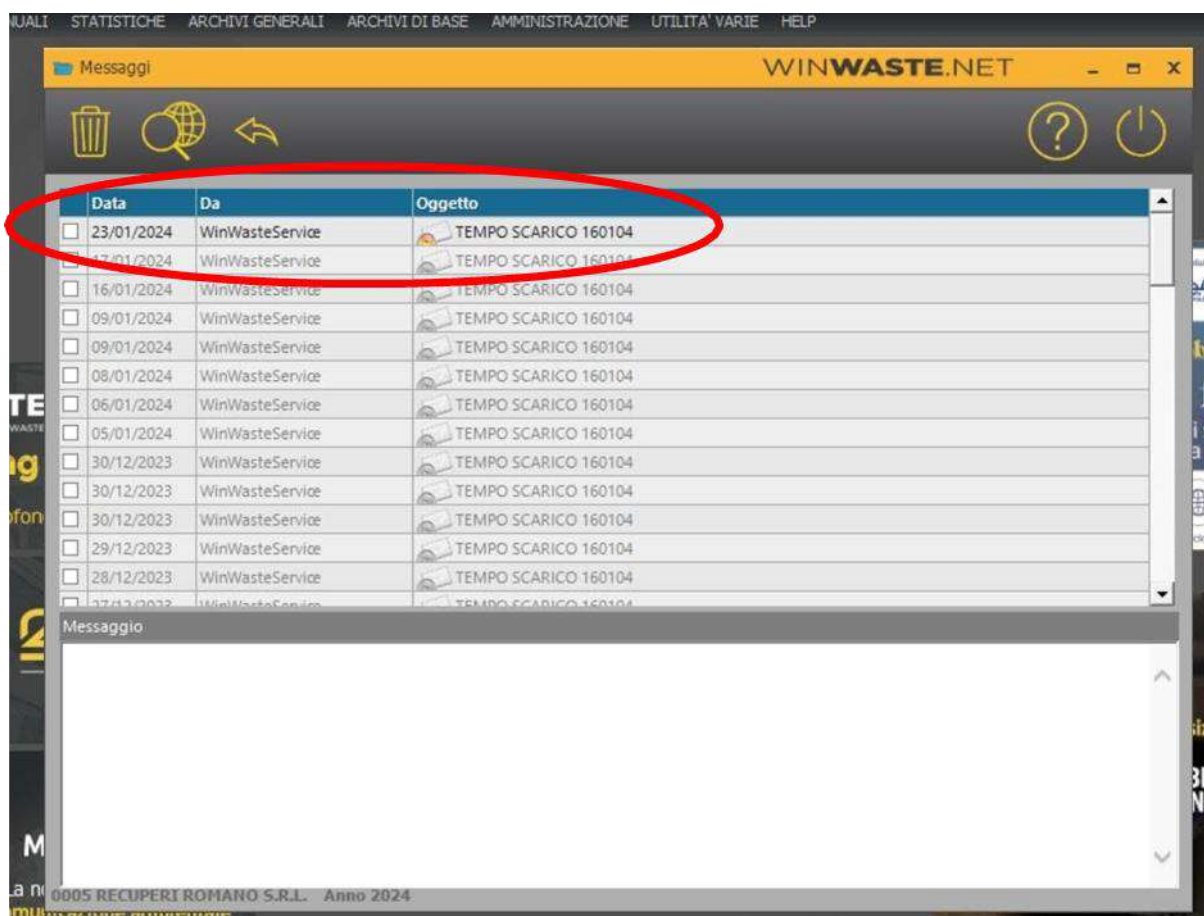
Difatti, quotidianamente, nonché ad ogni avvio del gestionale; l’operatore ha immediatamente ben visibile sulla schermata in alto, una icona rappresentata da casella di posta; indicante in rosso il numero degli Alert non ancora visualizzati e che necessitano di una gestione (Fig. 1).



Figura 1 Alert riportanti le scadenze dei VFU in ingresso da gestire (impostato ad 8 giorni dall’accettazione del VFU)

Aperta l’icona rappresentata da una casella di posta riportante in rosso il numero di alert attivi, l’operatore può così individuare a mezzo elenco puntato, gli Alert da gestire in riferimento ai VFU accettati in ingresso rispettivamente otto giorni antecedenti alla data di segnalazione dello stesso;

Alert questi, che risultano essere evidenziati in grassetto. Così che ad ogni Alert corrisponderà rispettivamente una data di scadenza per la gestione di VFU da mettere in sicurezza. Nell'esempio sotto riportato infatti (Fig. 2), alla data del 23/01/2024 viene segnalato un Alert, il quale indica che rispettivamente otto giorni antecedenti a questa data, quindi al 15/01/2024, risulteranno essere presi in carico dei VFU, la cui attività di messa in sicurezza deve essere esplicitata, poiché risulta essere prossima la scadenza delle prescrizioni normative.



Data	Da	Oggetto
<b>23/01/2024</b>	<b>WinWasteService</b>	<b>TEMPO SCARICO 160104</b>
17/01/2024	WinWasteService	TEMPO SCARICO 160104
16/01/2024	WinWasteService	TEMPO SCARICO 160104
09/01/2024	WinWasteService	TEMPO SCARICO 160104
09/01/2024	WinWasteService	TEMPO SCARICO 160104
08/01/2024	WinWasteService	TEMPO SCARICO 160104
06/01/2024	WinWasteService	TEMPO SCARICO 160104
05/01/2024	WinWasteService	TEMPO SCARICO 160104
30/12/2023	WinWasteService	TEMPO SCARICO 160104
30/12/2023	WinWasteService	TEMPO SCARICO 160104
29/12/2023	WinWasteService	TEMPO SCARICO 160104
28/12/2023	WinWasteService	TEMPO SCARICO 160104
17/12/2023	WinWasteService	TEMPO SCARICO 160104

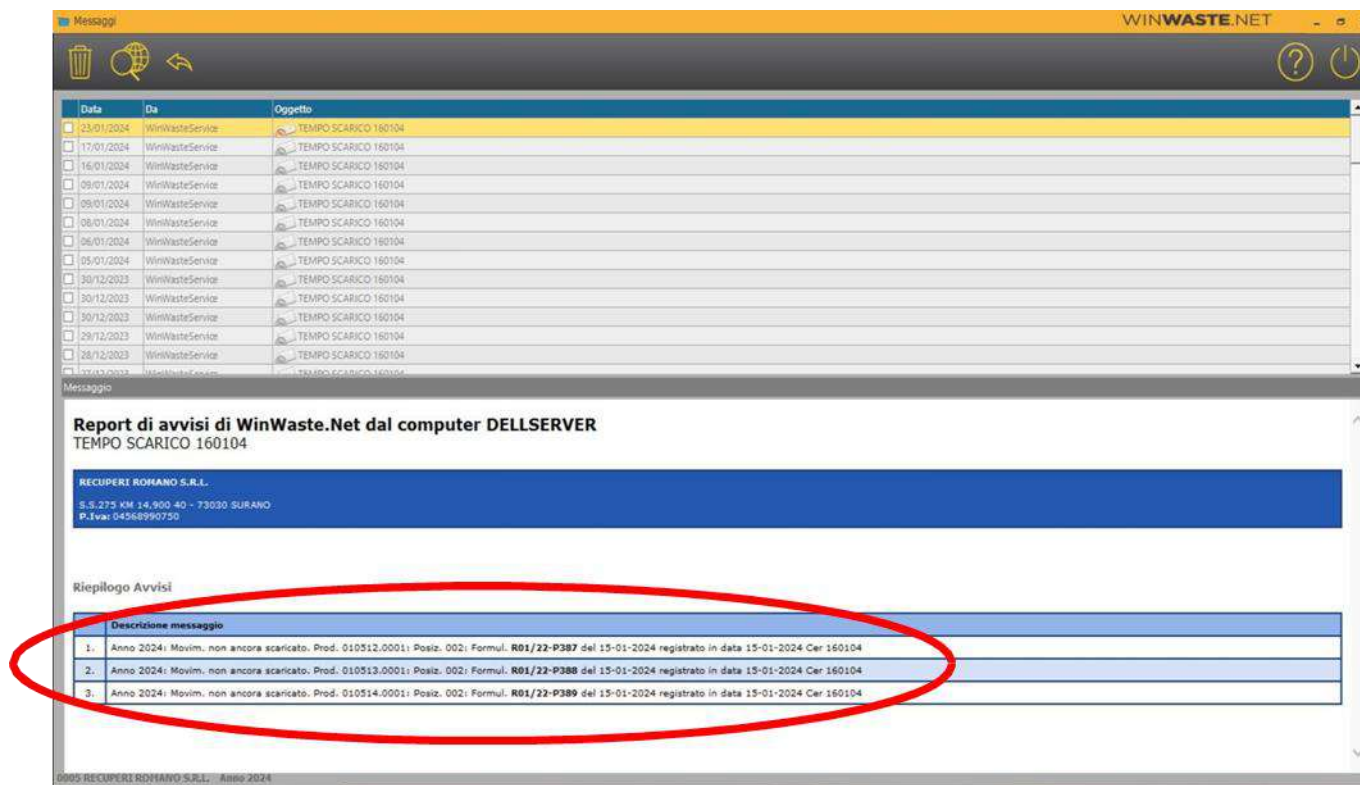
Figura 2 Elenco puntato degli Alert presenti sul gestionale (in grassetto quelli da gestire entro la data riportata)

Una volta che l'operatore apre, a mezzo click, l'Alert riportato in grassetto; ritroverà un "Report di avvisi" che rinvia ad un riepilogo indicante i riferimenti dei singoli VFU (es. posizione del movimento nel gestionale, nr. di formulario di trasporto, data di accettazione nell'impianto) che necessitano di essere messi in sicurezza; poiché presi in carico esattamente otto giorni prima rispetto alla data di segnalazione dell'Alert di riferimento (Fig. 3).

Una volta individuati i riferimenti dei VFU che necessitano di essere gestiti, l'operatore dell'ufficio amministrativo procederà con la comunicazione dei riferimenti dei rispettivi VFU, agli addetti alle operazioni di messa in sicurezza; i quali potranno portare a termine l'attività, comunicandone poi



l'esito all'operatore amministrativo. Questo ultimo potrà infine registrare l'avvenuta messa in sicurezza del VFU, e il relativo Alert, non sarà più visibile dal sistema di segnalazione sopra descritto.



The screenshot shows the WinWaste.Net application window. At the top, there's a header bar with 'Messaggi' and 'WINWASTE.NET'. Below it is a table with columns 'Data', 'Da', and 'Oggetto'. The table lists several messages from 'WinWasteService' with the subject 'TEMPO SCARICO 160104'. Below the table, there's a section titled 'Report di avvisi di WinWaste.Net dal computer DELLSERVER TEMPO SCARICO 160104'. This section includes the company name 'RECUPERI ROMANO S.R.L.' and its address. Below this, there's a table titled 'Riepilogo Avvisi' with three rows of messages. The first row is circled in red. The messages are as follows:

	Descrizione messaggio
1.	Anno 2024: Movim. non ancora scaricato. Prod. 010512.0001: Posiz. 002: Formul. <b>R01/22-P387</b> del 15-01-2024 registrato in data 15-01-2024 Cer 160104
2.	Anno 2024: Movim. non ancora scaricato. Prod. 010513.0001: Posiz. 002: Formul. <b>R01/22-P388</b> del 15-01-2024 registrato in data 15-01-2024 Cer 160104
3.	Anno 2024: Movim. non ancora scaricato. Prod. 010514.0001: Posiz. 002: Formul. <b>R01/22-P389</b> del 15-01-2024 registrato in data 15-01-2024 Cer 160104

Figura 3 Report dei VFU la cui attività di messa in sicurezza è in scadenza (limite impostato ad 8 giorni dalla presa in carico)

Quanto ciò premesso, a livello procedurale sul gestionale dei rifiuti, questo è utile dunque a garantire il rispetto delle tempistiche di messa in sicurezza dei VFU presi in carico. Secondo quanto anticipato, quando l'addetto amministrativo individua da tale gestionale i VFU da sottoporre a messa in sicurezza e demolizione; lo stesso lo comunica agli operatori presenti in piattaforma così che possano procedere alle sopracitate attività.

La demolizione, rappresenta il complesso delle operazioni di disassemblaggio del veicolo in parti elementari; essa è svolta interamente al coperto, sotto apposita tettoia; tale fase consente il recupero di interi sistemi e o componenti che possono essere riutilizzati. L'operazione può essere effettuata manualmente, meccanicamente o con una combinazione dei due metodi. La fase di demolizione richiede la definizione attenta di procedure finalizzate a garantire la possibilità di recupero dei componenti.

Con lo smontaggio manuale è possibile:

- identificare più facilmente i componenti da reimmettere in commercio;

	<b>PROCEDURA DI MESSA IN SICUREZZA DEI VEICOLI FUORI USO</b>	Documento: MOD 03 PGA 06 Revisione: 01 Data: 12.12.25 Pagina: Pag. 6 di 8
---	--	--

- effettuare una maggiore separazione con un basso consumo energetico;
- rimuovere in modo efficace i componenti o materiali contenenti sostanze pericolose.

Nella rimozione di componenti o materiali contenenti sostanze pericolose sono poste in essere tutte le cautele per impedire contaminazioni ambientali e rischio per gli operatori.

Le operazioni di demolizione sono eseguite nell'ordine ottimale, per ottenere integri i componenti che possano essere riutilizzati come ricambi. La società "Recupero Romano S.r.l." è poco interessata al mercato della vendita di ricambi auto, pertanto, spesso e volentieri, le operazioni eseguite sugli autoveicoli in demolizione sono di effettiva messa in sicurezza con rimozione dei componenti pericolosi. Si riporta nel seguito, un elenco non esaustivo delle operazioni compiute.

### **1. Rimozione della batteria**

La prima fase della demolizione dell'autoveicolo prevede l'asportazione della batteria. Tale operazione viene effettuata con estrema cautela al fine di evitare in modo assoluto la fuoriuscita della soluzione elettrolitica dalla batteria che deve essere immediatamente allocata e ben custodita nell'apposito contenitore di stoccaggio. Le batterie, pur rappresentando un rifiuto pericoloso sono avviate al recupero.

### **2. Rimozione dei liquidi**

Dopo l'asportazione della batteria, segue prioritariamente la rimozione delle sostanze liquide pericolose, dalla benzina, ai liquidi dei freni, ai liquidi refrigeranti. Le varie parti ed i differenti liquidi pericolosi sono raccolti separatamente, in appositi contenitori. Il sistema modulare (EASY DRY) di recupero dei fluidi dagli autoveicoli prima della demolizione, permette di recuperare l'insieme dei fluidi del veicolo (carburante, oli, liquido freni, liquido di raffreddamento, liquido lavavetri). Per facilitare la rimozione dei liquidi come già detto viene utilizzato un ponte.

### **3. Carburanti**

La benzina o il gasolio sono rimossi mediante perforazione del serbatoio e aspirazione con l'ausilio di pompe speciali (antideflagrante nel caso di benzina).

### **4. Olio lubrificante per autotrazione**

La eventuale parte dell'olio lubrificante contenuto nel motore non aspirato dall'"EASY DRY" viene effettuato per gravità con l'ausilio di una vaschetta mobile con griglia anti-schizzo.

### **5. Olio per ammortizzatori**

L'asportazione dell'olio dagli ammortizzatori viene eseguita mediante foratura (1 o 2 fori) con utilizzo di un trapano a batteria al fine di scongiurare eventuali incendi causati da scintille prodotte dall'impiego di trapani elettrici.

	<b>PROCEDURA DI MESSA IN SICUREZZA DEI VEICOLI FUORI USO</b>	Documento: MOD 03 PGA 06 Revisione: 01 Data: 12.12.25 Pagina: Pag. 7 di 8
---	--	--

## **6. Filtro dell'olio**

I filtri dopo la scolatura per gravità sono allocati in appositi contenitori per essere avviati successivamente al recupero e/o a smaltimento presso ditte specializzate. Inoltre, al fine di evitare lo sversamento di olio dal foro sul motore dove filetta il filtro dell'olio viene montato un apposito tappo. L'utilizzo di tali tappi è utile anche per migliorare la conservazione del motore quando viene scelto per il successivo riutilizzo.

## **7. Liquido lavavetri**

L'asportazione del liquido per lavare i vetri viene operata per aspirazione con una sonda speciale direttamente dal serbatoio.

## **8. Liquido refrigerante motore**

Il liquido (glicole monoetilenico al 35 – 50%), aspirato dal vaso di espansione oppure dal tubo flessibile, viene stoccato in un apposito contenitore e opportunamente etichettato.

## **9. Liquido freni**

L'estrazione del liquido avviene utilizzando un sistema ad aria compressa. Questo sistema garantisce una effettiva pulizia del circuito e consiste nel recidere la parte finale dei tubi fino all'imbocco della ganascia e/o del tamburo e nel collegare tali estremità, con piccoli raccordi in gomma, a quattro tubi in PVC capaci di portare il fluido in un solo contenitore di raccolta. Sul circuito così approntato viene immessa aria compressa che permette la fuoriuscita del liquido dal circuito.

## **10. Rimozione dei gas refrigeranti dagli impianti per l'aria condizionata**

La rimozione di tali sostanze dai veicoli fuori uso avviene per mezzo di dispositivi aspiranti operanti in circuito chiuso senza alcun rilascio di sostanze lesive in atmosfera. L'asportazione del gruppo di compressione avviene senza perdita di olio lubrificante e con la sigillatura dello stesso gruppo al fine di evitare la fuoriuscita del gas refrigerante ancora disciolto nell'olio.

## **11. Rimozione dei vetri**

Il parabrezza e il lunotto posteriore dei nuovi autoveicoli sono incollati alla scocca, al contrario dei vecchi veicoli che serrano gli stessi mediante guarnizione. Pertanto per l'asportazione dei vetri del parabrezza e del lunotto degli autoveicoli viene utilizzata una apposita cesoia "taglia parabrezza".

## **12. Marmitte catalitiche**

L'asportazione delle marmitte catalitiche viene effettuata tagliando i tubi di entrata e di uscita, il più vicino possibile al catalizzatore stesso, tenendo conto che possono essere avviate al recupero solo le marmitte che presentano il catalizzatore completo.



	<b>PROCEDURA DI MESSA IN SICUREZZA DEI VEICOLI FUORI USO</b>	Documento: MOD 03 PGA 06 Revisione: 01 Data: 12.12.25 Pagina: Pag. 8 di 8
---	--	--

Tutti i rifiuti rimossi dall'autoveicolo a seguito delle operazioni di messa in sicurezza sono stoccati in appositi recipienti, provvisti di tutti i necessari requisiti di legge, posizionati sempre sotto tettoia, come da elaborato planimetrico n. T4.

In tale documento grafico, sono indicate le destinazioni d'uso di tutte le aree scoperte e coperte del sito impiantistico.

V. 3.1 - 24/10/17

Spett.le Ditta  
**RECUPERI ROMANO SRL**  
S.S. 275 km 14,900  
73030 SURANO (LE)

**OGGETTO:** *Relazione tecnica descrittiva del funzionamento dell'Unità di aspirazione ed abbattimento polveri "CV-SB150-1L" per Vs. macinatore.*

L'unità di aspirazione ed abbattimento è composta da:

#### Parte A)

- 1 **Preabbattitore polveri** a secco, studiato per la separazione delle polveri più pesanti (effetto centrifugo), composto da un **ciclone separatore** ad elevato grado di separazione - *efficienza di abbattimento 75%* - ad elementi componibili di forma cilindrico-conica, costruiti in lamiera d'acciaio pressopiegata ed elettrosaldata.  
Installare un ciclone per il preabbattimento, in presenza di forti concentrazioni di polveri e rifiuti solidi di varia natura, è utile per ridurre notevolmente il carico di polveri più leggere inviate all'idrofiltro, per aumentarne il grado di separazione ed evitare pericolosi intasamenti nell'idrofiltro che potrebbero causare fastidi a tutto l'impianto.
- 1 **Contenitore di raccolta**, situato sullo scarico inferiore del ciclone, dotato di portellone apribile a due ante, per l'estrazione dei **rifiuti solidi** contenuti nel cassone mobile.
- 1 **Cassone di deposito mobile** realizzato in robusta lamiera in acciaio pressopiegata ed elettrosaldata e profilati di rinforzo completo di guide e ruote per facilitarne l'estrazione.  
  
Dimensioni di massima del cassone:
  - Lunghezza mm. 2.150.
  - Larghezza mm. 2.150.
  - Altezza mm. 1.300.
- 5 **Portelli spia** per controllo materiali depositati.
- 1 **Tubo di spegnimento** incendi, installato all'interno del contenitore di raccolta, completo di n. 4 ugelli nebulizzatori, elettrovalvola, pressostato e saracinesca a funzionamento manuale. da collegare a cura del cliente all'impianto antincendio.
- 1 **Tubazione di collegamento** (in depressione) dallo scarico superiore del preabbattitore a ciclone, alla bocca aspirante del gruppo di aspirazione.

**Parte B)**

1 **Gruppo aspirante** composto da :

1 **Ventilatore centrifugo** ad elevata resa costruito in robusta lamiera in acciaio rinforzata con profilati, avente le seguenti caratteristiche di ad una velocità massima di rotazione di **n. 1174 giri/min.** :

- Portata Q = **61.000 m<sup>3</sup>/h**
- Pressione totale Ht = **400 mm H<sub>2</sub>O**
- Potenza assorbita Pv = **80 kW**

1 **Motore elettrico** trifase a 4 poli di **HP 125** avente le seguenti caratteristiche :

- Potenza = **90 kW**
- Numero giri = **1450 giri/min.**
- Voltaggio = **400/50**

1 **Supporto** monoblocco con cuscinetti.

1 **Trasmissione** per detti realizzata mediante pulegge e cinghie a sezione trapezoidale.

- **Slitte** tendicinghia.

1 **Carter** di protezione cinghie e pulegge.

1 **Tubazione di collegamento** (in pressione) dalla bocca premente del gruppo di aspirazione fino alla bocca di entrata dell'idrofiltro.

- **La struttura della parte B)** è predisposta anche per l'inserimento di un **motore diesel** e relativi organi di trasmissione (pulegge, cinghie, slitte tendicinghia e carter di protezione cinghie e pulegge), in alternativa al motore elettrico.

1 **Scala alla marinara e relativa protezione** realizzata in robusta lamiera d'acciaio pressopiegata ed elettrosaldata, costruita secondo norme antinfortunistiche, per raggiungere facilmente ed in sicurezza i quattro punti di prelievo da 3" per controllo ed analisi, posizionati sui due camini di scarico.

1 **Montante verticale** di sostegno pianerottolo, realizzato in robusta lamiera d'acciaio pressopiegata ed elettrosaldata.

1 **Pianerottolo con parapetto** di protezione costruito secondo norme antinfortunistiche.

**Parte C)**

- 1 **Contenitore metallico con idrofiltro per abbattimento polveri** - efficienza di abbattimento 96% - composto da:
  - 1 **Contenitore** realizzato in robusta lamiera d'acciaio pressopiegata ed elettrosaldata, che funge da raccogliatore e decantatore, dotato di un **idrofiltro depolveratore (scrubber) ad ugelli nebulizzatori con paratie successive** particolarmente realizzate per aumentare la superficie di contatto dell'acqua all'interno dell'idrofiltro e opportunamente disposte per amplificare l'effetto nebulizzante e vorticoso dell'acqua di lavaggio.

L'idrofiltro usa l'acqua come liquido di lavaggio.
  - **Le particelle appesantite dall'acqua di lavaggio** precipitano nel contenitore inferiore tramite due tubazioni.

Il contenitore inferiore è composto da due vasche per il drenaggio e la raccolta delle acque e dei rifiuti solidi.  
Nella vasca principale sono installate le pompe di ricircolo delle acque.  
Nella vasca secondaria vengono raccolti eventuali rifiuti solidi in sospensione, che si potrebbero formare nella vasca principale.  
La vasca è dotata di ruote per eventuale movimentazione della stessa e di una tubazione per lo scarico delle acque esauste.

Lo scarico e lo smaltimento dovranno avvenire nel rispetto delle vigenti normative in materia, mediante ditta autorizzata o trattamento tramite impianto di depurazione.
- 4 **Elettropompe centrifughe** per il ricircolo dell'acqua di **1,5kW** cad. complete di tubazioni idrauliche appositamente installate all'interno dell'idrofiltro che permettono mediante appositi ugelli, la nebulizzazione dell'acqua stessa.

**Portata totale  $m^3/h = 144$  con pressione di 5 Ate.**
- 2 **Camini di scarico** in atmosfera dell'aria depolverata, a sezione circolare Ø 1200 mm. cad. - (**1,13  $m^2$  cad.**) - installati sopra il contenitore dell'idrofiltro, **con basi di partenza rinforzate** - dotati internamente di una serie di pannellature (separatori di gocce a labirinti) e di n. **4** punti di prelievo da 3" per controllo ed analisi..

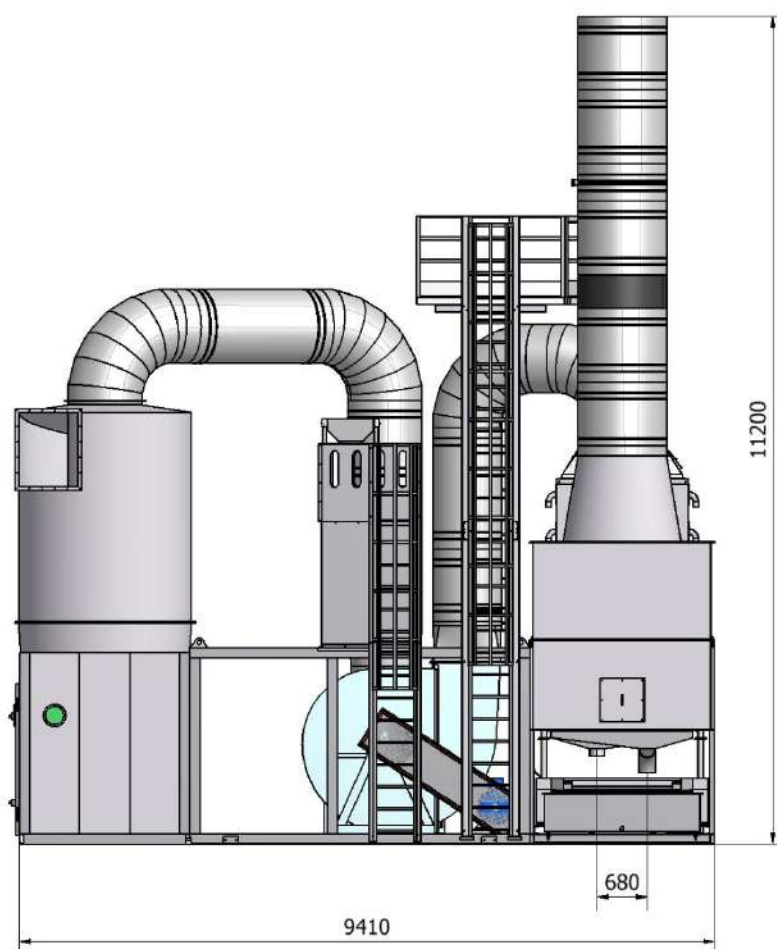
**Sezione totale camini di scarico  $m^2$  2,26; altezza da terra mt 11,20 c.a.**
- 2 **Raddrizzatori di flusso** installati all'interno dei camini di scarico, ad una distanza non inferiore ad un diametro dei camini stessi prima dei punti di prelievo per la misurazione, aventi lo scopo di rendere omogenee le condizioni di flusso.
- 1 **Tubazione di aspirazione in lamiera d'acciaio zincata** a sezione circolare decrescente (da Ø 960 mm. a Ø 400 mm.) realizzata a partire dalla bocca aspirante del preabbattitore, per il collegamento di n. 10 punti di aspirazione (n. 8 punti Ø 400 mm. e n. 2 punti Ø 180 mm.).

**Con un funzionamento ottimale dell'unità di aspirazione ed abbattimento, nelle normali condizioni di esercizio e di corretta manutenzione dell'impianto, viene garantita un'efficienza di abbattimento del 99% minima stimata.**

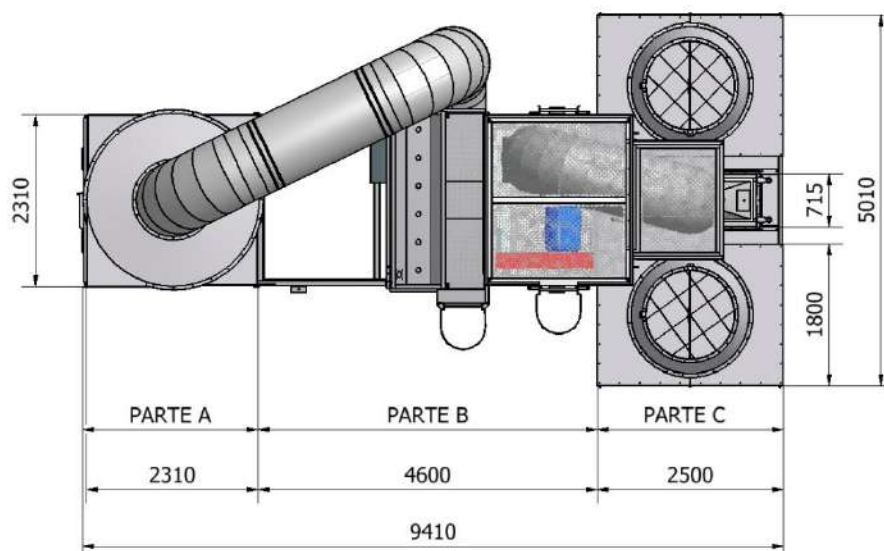
**Esempio :** Con un contenuto di materiale particolato con dimensioni  $\leq 10 \mu\text{m}$ , nella corrente in entrata di 900 Mg/Nm<sup>3</sup> risulta un contenuto di materiale particolato nella corrente in uscita di 9 Mg/Nm<sup>3</sup>;

- 1 **Telaio di fissaggio e ancoraggio a terra dell'intera unità di aspirazione ed abbattimento;**
- **Dimensioni d'ingombro di massima dell'unità di aspirazione ed abbattimento:**
  - parte A* (preabbattitore a ciclone) + *parte B* (gruppo aspirante):
    - lunghezza mm. 6.910; larghezza mm. 2.310;
  - parte C* (contenitore metallico con idrofiltro):
    - lunghezza mm. 2.500; larghezza mm. 5.010;
- **Dimensioni d'ingombro di massima totali:**
  - lunghezza mm. 9.410; larghezza mm. 5.010; altezza mm. 11.200 compreso camini di scarico.

## UNITA' DI ASPIRAZIONE ED ABBATTIMENTO POLVERI

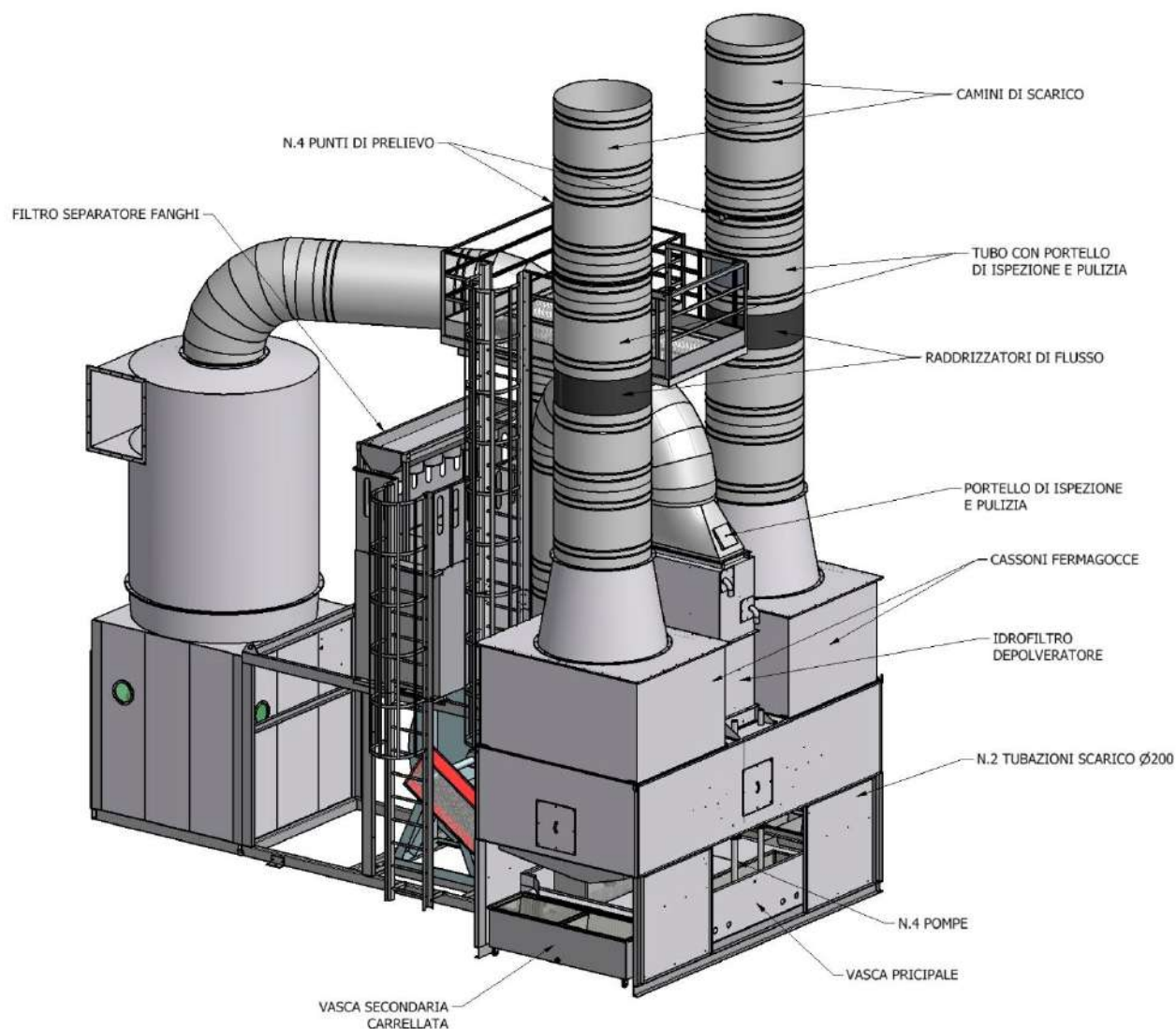


PIANTA



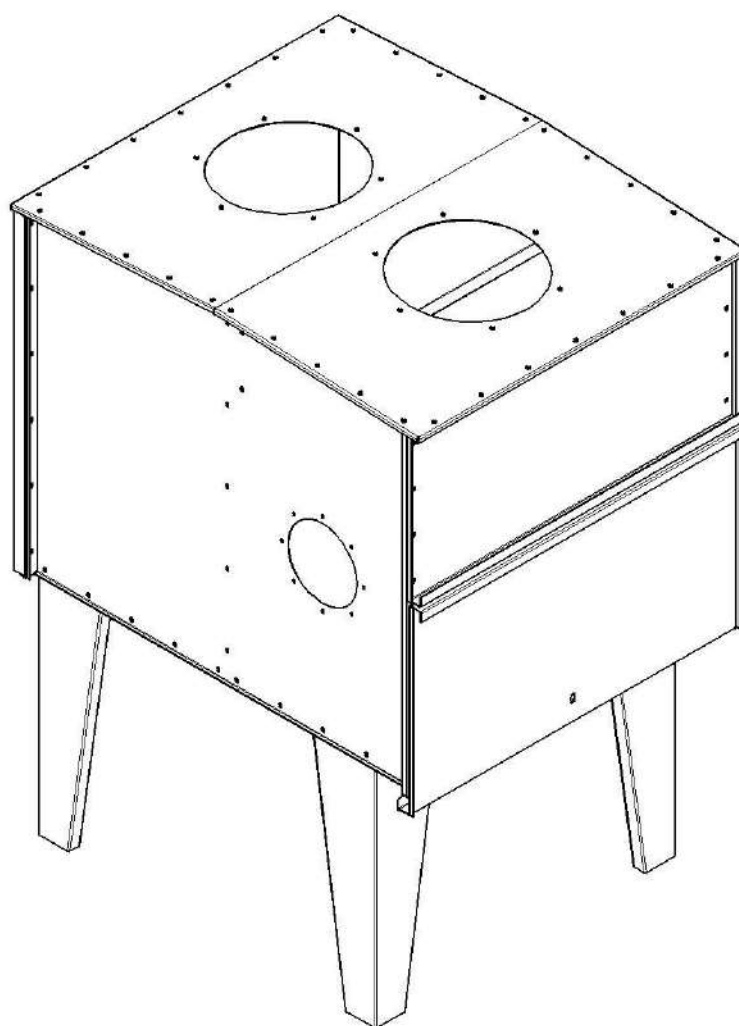


## UNITA' DI ASPIRAZIONE ED ABBATTIMENTO POLVERI (PARTE C)



- 1 **Box di decantazione (trappola)**, abbattimento e raccolta polveri, (**accessorio** all'unità di aspirazione polveri) realizzato in robusta lamiera d'acciaio zincata pressopiegata ed elettrosaldata rinforzata con profilati, dimensioni mm. 1200x1200 H=1700, dotato di gambe di sostegno, n. 1 punto di aspirazione Ø 400 mm, n. 2 oblò d'ispezione, n. 1 portello di sovrappressione e portello di scarico.

## BOX DI DECANTAZIONE (TRAPPOLA)





1 **Sistema di ricircolo e filtrazione acque per drenaggio e raccolta fanghi con ritorno acqua filtrata – Mod. FSF-13.0 - (accessorio alle unità di aspirazione ed abbattimento polveri)**

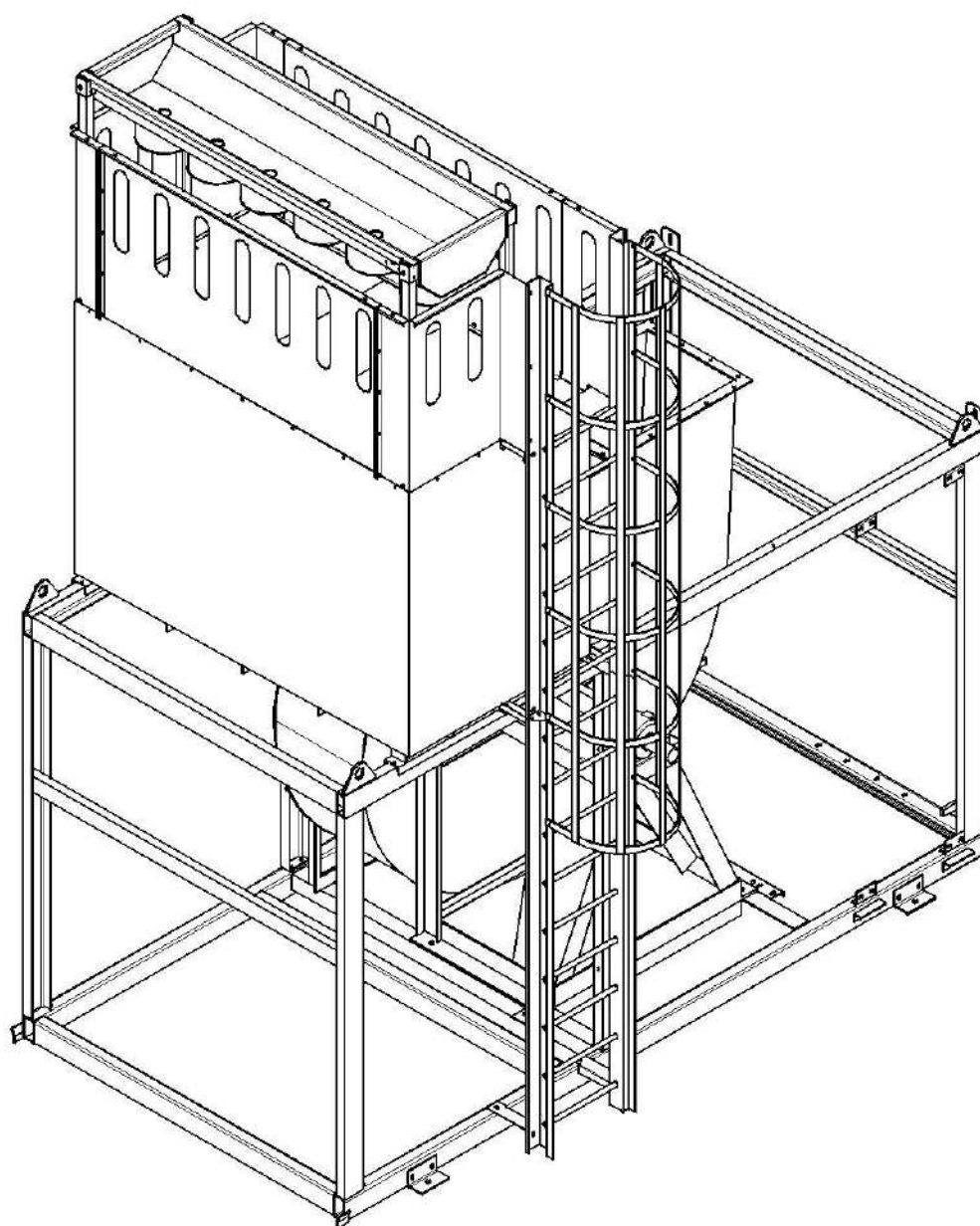
Il sistema di ricircolo viene installato sopra il telaio del gruppo aspirante ed è composto da:

- 1 **Elettropompa centrifuga** di opportuna potenza per il ricircolo delle acque dalla vasca dell'idrofiltro (dell'unità di aspirazione ed abbattimento polveri) fino alla vaschetta superiore del sistema di abbattimento fanghi.
- 1 **Vaschetta superiore** realizzata in robusta lamiera d'acciaio pressopiegata ed elettrosaldata, dotata di n. 6 sacchi filtranti per il drenaggio e la raccolta dei fanghi (la fornitura prevede n. 30 sacchi di scorta).
- 1 **Vasca inferiore** realizzata in robusta lamiera d'acciaio pressopiegata ed elettrosaldata, per la raccolta delle acque filtrate dai fanghi  
La vasca è dotata di una scala alla marinara con relativa protezione ed un piano di calpestio in grigliato zincato completo di protezione lungo tutto il perimetro, utili per sostituzione sacchi di drenaggio e raccolta fanghi.
- 1 **Tubazione di scarico** per il ritorno delle acque filtrate dalla vasca di raccolta del sistema di abbattimento fanghi alla vasca dell'idrofiltro dell'unità di aspirazione.

Dati tecnici

Ettropompa centrifuga:	Potenza :	0,55 kW
	Portata :	3 litri / secondo
Sacco per disidratazione dei fanghi	Composizione :	Polipropilene
	Dimensioni :	Larghezza mm. 550 a sacco piatto Circonferenza mm. 1200 ± 1% Diametro mm. 350 ± 1% Altezza mm. 1200
	Peso :	Kg 0,16 c.a.
	Colore :	Grigio
	Proprietà :	Lato esterno idrorepellente
	Capacità :	80/85 litri
	Capacità di trattenimento :	90% di corpi superiori ai 150 micron 70% di corpi superiori ai 100 micron

## SISTEMA DI RICIRCOLO E FILTRAZIONE ACQUA PER DRENAGGIO E RACCOLTA FANGHI



**Ulteriori specifiche tecniche**

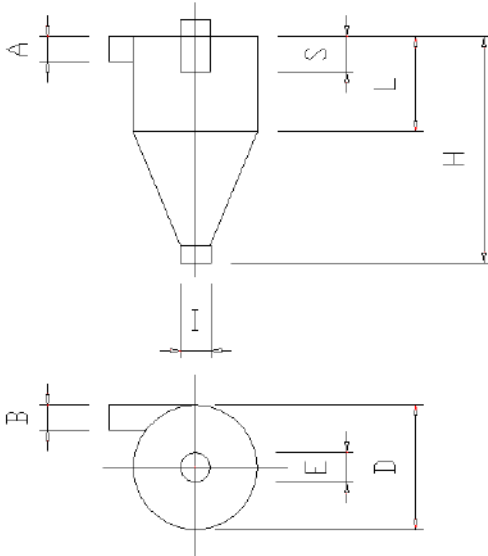
<b>Tipo Impianto</b>	<b>UNITA' DI ASPIRAZIONE ED ABBATTIMENTO POLVERI PER MACINATORE "BONFIGLIOLI"</b>		
<i>Modello</i>			
<i>Tipo di abbattimento</i>	<b>1° STADIO</b>	<b>A secco – CICLONE SEPARATORE</b>	
	<b>2° STADIO</b>	<b>Ad umido - SCRUBBER</b>	
		<b>A maniche</b>	
<i>Portata ventilatore</i>		<i>Nm³/h</i>	<b>61.000</b>
<i>Sezione camino</i>		<i>m²</i>	<b>1,13 x 2 = 2,26</b>
<i>Altezza sezione sbocco</i>		<i>m</i>	<b>11,2</b>
<i>Inquinanti</i>	<i>tipo</i>	1) 2) 3)	
<i>Concentrazione uscita impianto</i>	<i>Mg/Nm³</i>	(dato di garanzia impianto) 1) 2) 3)	
<i>Rifiuti prodotti</i>	<i>tipo</i>	(es. polveri, melme, ecc.) 1) <b>RIFIUTI SOLIDI DAL CICLONE SEPARATORE.</b> 2) <b>RIFIUTI SOLIDI DALLA FILTRAZIONE NELLO SCRUBBER.</b> 3) <b>SOLUZIONE ESAUSTA DAL LAVAGGIO PARTICOLATO.</b>	

Per altre informazioni specifiche si rimanda alle schede in allegato:

- ☐ Filtri a tessuto  
☒ Abbattitore ad umido  
☒ Ciclone separatore

Inoltre:

- ☐ Schema a blocchi impianto  
☐ Ingombro in pianta (disegno)  
☐ Altezza o sezioni impianto (disegno)  
☒ Relazione tecnica descrittiva del funzionamento dell'impianto.

Rif.to	CICLONE SEPARATORE		
Emissione	$n^\circ$	<b>E1</b>	
Temperatura emissione	$^\circ\text{C}$	<b>AMBIENTE</b>	
Altezza geom. emissione	$m$	<b>11,2</b>	
Portata massima di progetto	$\text{Nm}^3/\text{h}$	<b>61.000</b>	
Sezione camino	$m^2$	<b>1,13 x 2 = 2,26</b>	
% in peso di mater. particolato con dim. $\leq 10 \mu\text{m}$	%		
Contenuto di materiale particolato nella corrente	$\text{Mg}/\text{Nm}^3$	Entrata	<b>900 MAX</b>
		Uscita	<b>225</b>
Tipo di materiale particolato da abbattere			
Densità del particolato	$\text{Kg}/\text{m}^3$		
Perdita di carico attraverso il ciclone	$\text{mm. c.a.}$	<b>60 ~ 80</b>	
Tipo di ciclone		$n^\circ$ settori in parallelo ..... $n^\circ$ elementi per settore .....	
<input checked="" type="checkbox"/> Singolo		<input type="checkbox"/> Multiciclone	
Dimensioni caratteristiche (mm)			
			
D $\varnothing 2340$ E $\varnothing 1000$ L 2800      A 1000 H 3600      B 800 S 1500      I $\varnothing 1150$			
Informazioni aggiuntive:		<b>EFFICIENZA DI ABBATTIMENTO GARANTITA DAL COSTRUTTORE 75% NELLE NORMALI CONDIZIONI DI ESERCIZIO E DI CORRETTA MANUTENZIONE PER QUELLO CHE RIGUARDA IL PARAMETRO POLVERI.</b>	

Rif.to	ABBATTITORI AD UMIDO		
Emissione	$n^\circ$	<b>E1</b>	
Temperatura emissione	$^\circ\text{C}$	<b>AMBIENTE</b>	
Altezza geom. emissione	$m$	<b>11,2</b>	
Portata massima di progetto	$\text{Nm}^3/\text{h}$	<b>61.000</b>	
Sezione camino	$m^2$	<b>1,13 x 2</b>	<b>= 2,26</b>
Perdita di carico	$mm. \text{ c.a.}$	<b>80 ~150</b>	
Concentraz.di materiale particolato nella corrente	$\text{Mg}/\text{Nm}^3$	Entrata	<b>225</b>
		Uscita	<b>9</b>
Tipo di materiale particolato abbattuto			
% mater. particolato con dim. $\leq 10 \mu\text{m}$	%		
Portata di liquido	$\text{lt}/m$	<b>144</b>	
Press. del liquido	$ate$	<b>5</b>	
<b>Tipo di abbattitore</b>			
<input type="checkbox"/> Colonna a spruzzo	$n^\circ$ spruzzatori		
	$n^\circ$ stadi		
	altezza della colonna		
	sez. trasversale colonna ( $m^2$ )		
<input type="checkbox"/> Colonna a piatti	altezza colonna ( $m$ )		
	$n^\circ$ piatti		
	altezza della colonna		
	sez. trasversale colonna ( $m^2$ )		
<input type="checkbox"/> Colonna riempita	tipo di mater. di riempimento		
	altezza del riempimento		
	altezza della colonna		
	sez. trasversale colonna ( $m^2$ )		
<input checked="" type="checkbox"/> Altro	<b>SCRUBBER AD UGELLI NEBULIZZATORI (N. 4 DA 2''<math>\frac{1}{2}</math>) E PARATIE.</b>		
<b>Separatore di gocce</b>			
<input type="checkbox"/> Ciclone <input checked="" type="checkbox"/> A labirinti <input type="checkbox"/> Altro			
<input type="checkbox"/> Tampone a maglie <input type="checkbox"/> A palette			
Informazioni aggiuntive:	<b>EFFICIENZA DI ABBATTIMENTO GARANTITA DAL COSTRUTTORE 96% NELLE NORMALI CONDIZIONI DI ESERCIZIO E DI CORRETTA MANUTENZIONE PER QUELLO CHE RIGUARDA IL PARAMETRO POLVERI.</b>		

**ALLEGATO 3**  
**PROCEDURA DI CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DI RIFIUTO DI**  
**ROTTAMI METALLICI E ROTTAMI DI RAME**

## **PREMESSA**

Il presente documento è funzionale alla conoscenza di elementi esplicativi e dettagliati sulle modalità di rispondenza (conformità) ai criteri delle particolari operazioni di recupero R4 da condursi nell'impianto di recupero/smaltimento rifiuti gestito dalla società "RECUPERI ROMANO Srl" nel sito impiantistico ubicato in Surano (Le) e i relativi obblighi minimi di monitoraggio previsti nei regolamenti, in particolare il Reg. UE n. 333/2011 e il Reg. UE n. 715/2013.

### **1) SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE**

Si intendono identificare i criteri generali e dettagliati affinché si possa determinare la "cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) dei rottami metallici e di rame secondo i dettami del Regolamento n. 333/2011/UE e del Regolamento UE n. 715/2013/UE".

È altresì scopo della presente procedura quello di salvaguardare, tutelare e migliorare l'ambiente e tutelare la salute umana.

### **2) RIFERIMENTI**

- Regolamento n. 33/2011/UE                      - Direttiva 2000/53/CE
- Regolamento n. 715/2013/UE                - D.Lgs. 152/06 parte IV
- Direttiva 2008/98/CE                           - Regolamento n. 765/2008/CE
- Direttiva 2000/532/CE                        - Regolamento n. 1221/2009/CE
- Regolamento n. 850/2004/CE               - Direttiva 2002/96/CE
- Norma EN 13920-1:2002

### **3) RISORSE E RESPONSABILITÀ**

Per l'esecuzione della presente procedura la società "Recuperi Romano S.r.l." dispone di personale qualificato all'interno del quale è individuato un responsabile della procedura.

A tal fine si definisce:

- a) Persona Qualificata (PQ): persona che, per esperienza o formazione, ha le competenze per controllare e valutare le caratteristiche dei rottami metallici.
- b) Responsabile della Procedura (RPQ): persona qualificata dotata di specifici requisiti di titoli di studio o di esperienza maturata nello specifico settore in grado di controllare e valutare le caratteristiche dei rottami metallici e di rame e la corretta applicazione della presente procedura.

La scelta delle PQ e del RPQ è effettuata dalla Direzione e risulta registrata con apposita dichiarazione motivata sul modulo "Personale incaricato procedura".

La Dichiarazione di Conformità finale è sottoscritta esclusivamente dal Legale Rappresentante.

#### **4) APPLICABILITÀ**

La presente procedura deve essere applicata a tutti i rifiuti metallici e di rame in arrivo o in conferimento all'impianto e destinati al recupero.

#### **5) PROCEDURA**

##### **A. Accettazione del rifiuto (fisica e documentale)**

L'accettazione del rifiuto si realizza ad opera di PQ e si suddivide nelle seguenti fasi:

- a) verifica della correttezza e completezza del formulario di accompagnamento;
- b) verifica della corrispondenza e validità delle autorizzazioni dei soggetti indicati e del mezzo;
- c) verifica delle eventuali analisi eseguite sul rifiuto in ingresso (laddove necessarie);
- d) ispezione visiva e verifica di corrispondenza del carico di rifiuti al codice EER indicato sul formulario e rispetto dei criteri contenuti nei Regolamenti n. 333/2011/Ue e n. 715/2013 (per entrambi, Allegato I, punto 2):
  - 1. rifiuto contenente ferro o acciaio, rame o leghe di rame, recuperabili;
  - 2. rifiuto non pericoloso;
  - 3. rifiuto non costituito di limature, scaglie e polveri contenenti fluidi quali oli o emulsioni oleose;
  - 4. rifiuto non costituito da fusti o contenitori che contengono o hanno contenuto oli o vernici.
- e) ispezione mediante radiometro

Il materiale viene sottoposto al controllo radiometrico con il rilevatore portatile già attualmente in uso alla società. Si considera come livello soglia di superamento un livello di radioattività tre volte superiore a quello del fondo ambientale (non essendo presente un limite normativo si utilizza per convenzione tale valore come riferimento) che verrà preventivamente misurato.



Le unità di misura sono in  $\mu\text{Sv/h}$ .

f) accettazione del rifiuto

I controlli (di accettazione) effettuati saranno annotati su apposito modulo controfirmato dall'operatore da allegare al rispettivo formulario ("Dichiarazione di Conformità All. III").

#### A1. Elenco codici EER dei rifiuti in ingresso per ogni tipologia di EoW

Codice CER	Descrizione	Q.tà max Mg/a	Operazioni di smaltimento e/o recupero di cui al D. Lgs. n. 152/06		Reg. 333/2011	Reg. 715/2013
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	100		R4+R12+R13	X	X
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113	100		R4+R12+R13	X	X
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 110205	100		R4+R12+R13	X	X
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	100		R4+R12+R13	X	X
11 05 01	zinco solido	100		R4+R12+R13		
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	100		R4+R12+R13	X	X
12 01 01	limature e trucioli di materiali ferrosi	1000		R4+R12+R13	X	
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	100		R4+R12+R13	X	
12 01 03	limature e trucioli di materiali non ferrosi	100		R4+R12+R13	X	X
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	100		R4+R12+R13	X	X
12 01 05	limature e trucioli di materiali plastici	100	D13+D15	R12+R13		
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	100	D13+D15	R12+R13	X	X
15 01 04	imballaggi metallici	1000	D13+D15	R4+R12+R13	X	X
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	100	D13+D15	R4+R12+R13	X	X
15 01 06	imballaggi in materiali misti	100	D13+D15	R4+R12+R13	X	X
16 01 03	pneumatici fuori uso	1000	D13+D15	R4+R12+R13	X	
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	7000	D13+D15	R4+R12+R13	X	
16 01 16	serbatoi per gas liquido	100		R4+R12+R13	X	X
16 01 17	metalli ferrosi	7000		R4+R12+R13	X	
16 01 18	metalli non ferrosi	5000		R4+R12+R13	X	X
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	2000	D13+D15	R4+R12+R13	X	X
16 02 14	apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	1000		R4+R12+R13	X	X
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	1000		R4+R12+R13	X	X

17 04 01	rame, bronzo, ottone	2500		R4+R12+R13		X
17 04 02	alluminio	5000		R4+R12+R13	X	
17 04 05	ferro e acciaio	35000		R4+R12+R13	X	
17 04 07	metalli misti	5000		R4+R12+R13	X	X
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	1000		R12+R13		
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	100		R4+R12+R13	X	X
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117	100		R4+R12+R13	X	X
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	3000		R4+R12+R13	X	X
19 12 02	metalli ferrosi	2200		R4+R12+R13	X	
19 12 03	metalli non ferrosi	1000		R4+R12+R13	X	X
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	1000		R4+R12+R13	X	X
20 01 40	metallo	2000		R4+R12+R13	X	X

## B. Operazioni di recupero

Ogni carico di rottame metallico e di rame, previo scarico a terra in zona autorizzata, viene verificato da PQ mediante ispezione visiva.

Se per il rottame esiste già una destinazione certa e, senza alcun intervento di trattamento presenta già tutte le caratteristiche di cui al punto 5.C., allora può essere classificato come materiale direttamente utilizzabile. PQ può, quindi, procedere all'assegnazione del numero di partita come da punto 5.D.

I rottami **non identificabili** come materiale direttamente utilizzabile, invece, sono sottoposti dalle PQ a:

- 1) almeno un trattamento per separare i rottami di ferro, acciaio, alluminio e rame dagli elementi estranei alla medesima categoria commerciale;
- 2) tutti i trattamenti meccanici (quali triturazione, taglio, cesoiatura, selezione, separazione, pulizia) necessari per preparare i rottami metallici e di rame al loro utilizzo finale direttamente nelle acciaierie e nelle fonderie.

L'attività e le operazioni di recupero effettuate sul materiale vengono registrate sul registro di C/S rifiuti.

A conclusione delle operazioni di recupero i materiali ottenuti devono essere sottoposti alla procedura di cui al punto 5.C.

**C. Classificazione visiva del materiale in uscita**

I rottami ottenuti dalle operazioni di recupero di cui al punto 5.B., o direttamente utilizzabili, devono soddisfare tutti i seguenti criteri:

- 1) il rottame deve presentare le caratteristiche di una delle specifiche settoriali o di una norma o in base alle specifiche del cliente, necessarie per l'uso diretto nei processi produttivi nelle fonderie o acciaierie;
- 2) la quantità totale di materiali estranei sottoelencati (dal punto a. al punto d.) non deve essere superiore al 2% in peso:
  - a. metalli non ferrosi (tranne gli elementi di lega presenti in qualsiasi substrato metallico ferroso) e materiali non metallici quali terra, polvere, isolanti e vetro;
  - b. materiali non metallici combustibili, quali gomma, plastica, tessuto, legno e altre sostanze chimiche o organiche;
  - c. elementi di maggiori dimensioni (della grandezza di un mattone) non conduttori di elettricità, quali pneumatici, tubi ripieni di cemento, legno o calcestruzzo;
  - d. residui delle operazioni di fusione, riscaldamento, preparazione della superficie, molatura, segatura, saldatura e ossitaglio cui è sottoposto l'acciaio, quali scorie, scaglie di laminazione, polveri raccolte nei filtri dell'aria, polveri da molatura, fanghi;
- 3) i rottami non devono contenere ossido di ferro in eccesso, sotto alcuna forma, tranne le consuete quantità dovute allo stoccaggio all'aperto di rottami preparati, in condizioni atmosferiche normali;
- 4) i rottami non devono presentare, ad occhio nudo, oli, emulsioni oleose, lubrificanti o grassi, tranne quantità trascurabili che non danno luogo a gocciolamento;
- 5) i rottami non devono presentare livelli di radioattività non accettabili;
- 6) i rottami non devono presentare alcuna delle caratteristiche di pericolo di cui all'allegato III della direttiva 2008/98/CE;
- 7) i rottami non devono contenere alcun contenitore sotto pressione, chiuso o insufficientemente aperto che possa causare un'esplosione in una fornace metallurgica.

Il controllo sulla qualità del materiale in uscita viene eseguito con controllo visivo.

Il materiale in uscita rispondente ai criteri specifici tali da essere classificato End Of Waste, verrà poi annotato sul Registro di C/S gestito nell'Impianto.

I rottami che presentino almeno una difformità rispetto ai criteri di riferimento sopra indicati, devono

essere sottoposti alle operazioni di recupero di cui al precedente punto 5.B. prima di una nuova ispezione visiva.

Nel caso in cui le operazioni di recupero di cui al precedente punto 5.B. non siano sufficienti a garantire il possesso dei requisiti sopra elencati, il rifiuto non potrà considerarsi recuperato.

Il materiale recuperato deve poter essere utilizzato nei processi produttivi dei clienti (fonderie ed acciaierie) senza subire ulteriori trattamenti.

#### **D. Assegnazione del numero di partita**

Una volta completate le operazioni di recupero o classificazione visiva del materiale direttamente utilizzabile ed identificato il destinatario, al rottame verrà assegnato un numero di partita.

L'assegnazione del numero di partita e, quindi, l'identificazione di un destinatario certo, è condizione indispensabile per avere la "cessazione della qualifica di rifiuto".

Qualora non vi sia certezza della destinazione e il materiale venga tenuto in giacenza a tempo indeterminato, i rottami dovranno essere considerati un rifiuto.

Il numero di partita deve essere assegnato in maniera univoca a ciascun lotto di materiale metallico, anche se contenuto in più unità di trasporto (camion) o contenitori (cassoni).

Il numero di partita coinciderà con il numero del documento di trasporto (D.D.T.), identificando il "criterio quantitativo" per il lotto di interesse.

La verifica effettuata da operatori interni all'azienda "Recuperi Romano Srl" riguardante il rispetto delle caratteristiche merceologiche dell'EoW conformi alla normativa tecnica di settore, viene eseguita propedeuticamente alla creazione del singolo lotto EoW, generato nel rispetto del criterio "quantitativo", quest'ultimo coincidente con il relativo DDT associato al lotto medesimo, da conferire a terzi.

#### **E. Emissione della dichiarazione di conformità**

A completamento delle operazioni di assegnazione del numero di partita, il Legale Rappresentante o persona da lui delegata (mediante delega scritta), sentito PQ incaricato, emette la dichiarazione di conformità per ciascuna partita di rottami metallici recuperati compilando l'apposito modulo ("Dichiarazione di Conformità All. III").

La dichiarazione di conformità è numerata con il numero relativo alla partita (= n. documento di trasporto) cui il rottame si riferisce.

La dichiarazione deve essere stampata in duplice copia di cui:

- 1 copia va trasmessa al detentore successivo della partita di rottame;
- 1 copia va conservata per almeno 1 anno dalla data del rilascio.

La dichiarazione di conformità contiene, in allegato, il certificato attestante la prova di radioattività.

## **6) MONITORAGGIO DEL SISTEMA**

### **A. Monitoraggio dei processi e tecniche di trattamento**

A congrua cadenza (almeno una volta ogni 6 mesi) RPQ, o PQ da lui incaricato, deve verificare e registrare che:

- 1) le operazioni di cui al punto 5.A. siano regolarmente eseguite in modo rispondente alla presente procedura;
- 2) i rottami metallici e di rame destinati al recupero siano rispondenti alle prescrizioni di cui al punto 2 dell'Allegato I ai Regolamenti 333/2011/Ue e 715/2013/UE (punto 5.A. della presente procedura);
- 3) le singole operazioni descritte ai punti 5.B – 5.D – 5.E siano regolarmente effettuate in modo corrispondente alla presente procedura;
- 4) i destinatari del materiale siano soddisfatti del materiale fornitogli.

### **B. Monitoraggio qualità dei rottami metallici e di rame ottenuti dall'operazione di recupero**

A congrua cadenza (almeno una volta ogni 6 mesi) RPQ, o PQ da lui incaricato, deve:

- effettuare campionamenti da partite di rottami metallici e di rame scelti a caso;
- pesare il campione;
- separare manualmente o magneticamente le particelle di ferro, acciaio, alluminio e rame dagli oggetti estranei (es. componenti plastiche dai cavi, materiali presenti nei fusti, ecc.);
- effettuare la pesatura degli oggetti estranei;
- verificare che la percentuale in peso degli oggetti estranei sul peso del campione sia  $\leq$  al 2%;
- verificare i livelli di radioattività mediante utilizzo di radiometro.

Dovrà, inoltre, verificare mediante controllo visivo ad occhio nudo che:

- i rottami preparati non contengano ossido di ferro (o ossido metallico nel caso del rame) in eccesso sotto alcuna forma tranne quanto dovuto allo stoccaggio all'aperto in condizioni atmosferiche normali;

- i rottami non presentino oli, emulsioni oleose, lubrificanti o grassi tranne quantità trascurabili che non diano luogo a gocciolamento. Tale controllo dovrà essere effettuato con particolare attenzione alle parti in cui è più probabile che si verifichi il gocciolamento;
- i rottami non presentino alcuna delle caratteristiche di pericolo di cui all'Allegato III alla Direttiva 2008/98/CE;
- i rottami non contengano alcun contenitore sotto pressione, chiuso o insufficientemente aperto, che possa causare un'esplosione in una fornace metallurgica.

L'operazione di monitoraggio deve essere registrata mediante compilazione di apposito modulo.

Il monitoraggio, in mancanza di risultati passati, deve essere eseguito con cadenza semestrale.

La determinazione della giusta frequenza con cui eseguire il monitoraggio per campionamento verrà determinata in fase di primo riesame del sistema, di cui sarà tenuta registrazione, tenendo conto dei dati acquisiti ed in base ai seguenti fattori:

- variabilità del dato;
- variabilità del rifiuto in ingresso alle operazioni di recupero;
- precisione del metodo di monitoraggio;
- prossimità dei risultati al limite massimo del 2% in peso di materiali estranei.

La frequenza minima di monitoraggio deve essere comunque non superiore a 6 mesi.

## 7) ALLEGATI

- **Modello di una dichiarazione di conformità ai sensi del Reg. UE n. 333/2011;**
- **Modello di una dichiarazione di conformità ai sensi del Reg. UE n. 715/2013;**
- **Scheda qualifica partite ai sensi del Reg. UE n. 333/2011;**
- **Scheda qualifica partite ai sensi del Reg. UE n. 715/2013;**
- **Monitoraggio radiometrico Reg. UE n. 333/2011;**
- **Monitoraggio radiometrico Reg. UE n. 715/2013.**

<b>RECUPERI ROMANO SRL</b> <b>ROTTAMI - AUTODEMOLIZIONE- INTERMEDIAZIONE- TRASPORTO C/T</b> <b>73030 SURANO (Le) SS. 275 Km 14,900</b> <b>P.I. 045 68 990 750</b> <b>e-mail: info@recuperiromano.it</b>	<b>Allegato III</b>  Dichiarazione di conformità ai criteri che determinano quando un rifiuto cessa di essere tale, Allegato 1, Art. 3 e Art.4 lettere da A a C  <b>REG. UE n. 333/2011</b>	<b>DOCUMENTO: MOD 04 MGQ</b> <b>REVISIONE 0</b> <b>DATA 30/01/2018</b> <b>PAGINA 1</b>
---	---	---

1	n. <input type="text"/>  Produttore dei rottami metallici: <b>Nome:</b> <b>Indirizzo:</b> <b>Referente:</b> <b>Telefono:</b> <b>Fax:</b> <b>E-mail:</b>						
2	<b>a)</b> Denominazione o codice della categoria di rottami metallici in conformità ad una specifica settoriale o ad una norma ROTTAMI DI FERROSO CONFORME ALLE SPECIFICHE <input type="text"/> AI SENSI DEL D. LGS 152/2006 (COME MODIFICATO DAL D.LGS. 205/10) ART. 184 -TER - CONFORME ALLE SPECIFICHE DEL REG. UE 333/2011. "Se indicato il riferimento ad un documento di trasporto, la conformità è' riferita all'intero materiale presente sul mezzo di trasporto identificato dal documento stesso, consegnato a destino senza ulteriori operazioni di carico e/o scarico intermedie"  <b>b)</b> Se del caso, principali disposizioni tecniche di una specifica del cliente, quali la composizione, la dimensione, il tipo e le caratteristiche: <input type="text"/>						
3	La partita di rottami metallici è conforme alla specifica alla norma di cui al punto 2. Se indicato il riferimento ad un documento di trasporto, la conformità è riferita all'intero materiale presente sul mezzo di trasporto indicato dal documento stesso, consegnato a destino senza ulteriori operazioni di carico e/o scarico intermedie						
4	<table border="1" data-bbox="172 1350 1369 1429"> <tr> <td><b>Peso della partita in Ton.</b></td> <td><input type="text"/></td> <td><b>D.d.T. n.</b></td> <td><input type="text"/></td> <td><b>Targa:</b></td> <td><input type="text"/></td> </tr> </table> Metodo di misura manuale in continuo effettuata con lo strumento: <b>Misuratore gamma Portatile mod. PM5-PLUS-2NaI</b>	<b>Peso della partita in Ton.</b>	<input type="text"/>	<b>D.d.T. n.</b>	<input type="text"/>	<b>Targa:</b>	<input type="text"/>
<b>Peso della partita in Ton.</b>	<input type="text"/>	<b>D.d.T. n.</b>	<input type="text"/>	<b>Targa:</b>	<input type="text"/>		
5	Un certificato attestante la prova di radioattività è stato stilato in conformità alle norme nazionali o internazionali in materia di procedure di monitoraggio e intervento applicabili ai rottami metallici radioattivi						
6	Il produttore di rottami metallici applica un sistema di gestione della qualità conforme all'articolo 6 del regolamento (UE) n. 333/2011 (1), controllato da un verificatore riconosciuto oppure, se i rottami metallici che hanno cessato di essere rifiuti sono importati nel territorio doganale dell'Unione, da un verificatore indipendente						
7	La partita di rottami metallici soddisfa i criteri di cui alle lettere da a) a c) degli articoli 3 e 4 del regolamento (UE) n. 333/2011 (1).						
8	Dichiarazione del produttore/importatore di rottami metallici: Dichiaro in fede che le informazioni fornite sono complete e esatte.  Surano,                                      (firma) <input type="text"/> <b>Nome</b>						

<b>RECUPERI ROMANO SRL</b>  <b>ROTTAMI - AUTODEMOLIZIONE- INTERMEDIAZIONE- TRASPORTO C/T</b> <b>73030 SURANO (Le) SS. 275 Km 14,900</b> <b>P.I. 045 68 990 750</b> <b>e-mail: info@recuperiromano.it</b>	<b>Allegato III</b>  Dichiarazione di conformità ai criteri che determinano quando un rifiuto cessa di essere tale, di cui all'Allegato n. 2, all'articolo 3, paragrafo da 1 a 3  REG. UE n. 715/2013	<b>DOCUMENTO: MOD 04 MGQ</b> <b>REVISIONE 0</b> <b>DATA 30/01/2018</b> <b>PAGINA 1</b>
---	---	---

1	<div style="text-align: right;">n. <span style="border: 1px solid black; padding: 2px 10px;">0</span></div> Produttore dei rottami metallici: <b>Nome:</b> <b>Indirizzo:</b> <b>Referente:</b> <b>Telefono:</b> <b>Fax:</b> <b>E-mail:</b>
---	--

2	<b>a)</b> Denominazione o codice della categoria di rottami metallici in conformità ad una specifica settoriale o ad una norma <b>ROTTAME CONFORME ALLE SPECIFICHE</b> <span style="border: 1px solid black; padding: 2px 10px;">0</span> <b>ED ALL'ART. 184-TER DEL D. LGS. 152/2006 E _S.M.I.</b> <hr/> <b>b)</b> Se del caso, principali disposizioni tecniche di una specifica del cliente, quali la composizione, la dimensione, il tipo e le caratteristiche: <hr/> <hr/>
---	---

3	La partita di rottami metallici è conforme alla specifica alla norma di cui al punto 2. Se indicato il riferimento ad un documento di trasporto, la conformità è riferita all'intero materiale presente sul mezzo di trasporto indicato dal documento stesso, consegnato a destino senza ulteriori operazioni di carico e/o scarico intermedie				
4	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 25%;"><b>Peso della partita in Ton.</b></td> <td style="width: 25%;"><b>D.d.T. n.</b></td> <td style="width: 25%;"><b>Targa:</b></td> <td style="width: 25%;"></td> </tr> </table> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-top: 5px;">Metodo di misura manuale in continuo effettuata con lo strumento: <b>Misuratore gamma Portatile mod. PM5-PLUS-2NaI</b></div>	<b>Peso della partita in Ton.</b>	<b>D.d.T. n.</b>	<b>Targa:</b>	
<b>Peso della partita in Ton.</b>	<b>D.d.T. n.</b>	<b>Targa:</b>			

5	Un certificato attestante la prova di radioattività è stato stilato in conformità alle norme nazionali o internazionali in materia di procedure di monitoraggio e intervento applicabili ai rottami metallici radioattivi
---	---

6	Il produttore di rottami metallici applica un sistema di gestione della qualità conforme all'articolo 6 del regolamento (UE) n. 715/2013 (1), controllato da un verificatore riconosciuto oppure, se i rottami metallici che hanno cessato di essere rifiuti sono importati nel territorio doganale dell'Unione, da un verificatore indipendente
---	--

7	La partita di rottami metallici soddisfa i criteri di cui alle lettere da a) a c) degli paragrafi da 1 a 3 del regolamento (UE) n. 715/2013 (1).
---	--

8	Dichiarazione del produttore/importatore di rottami metallici: Dichiaro in fede che le informazioni fornite sono complete e esatte.
---	--



°

Surano,  
**Nome:**

(firma)

**RECUPERI ROMANO SRL**

ROTTAMI - AUTODEMOLIZIONE-  
INTERMEDIAZIONE- TRASPORTO C/T  
73030 SURANO (Le) SS. 275 Km 14,900  
P.I. 045 68 990 750  
e-mail: [info@recuperiromano.it](mailto:info@recuperiromano.it)

SCHEDA DI QUALIFICA  
DELLE PARTITE DI  
FERRO / ACCIAIO  
REG. UE n. 333/2011

DOCUMENTO: MOD 02 PO 02  
REVISIONE 0  
DATA 30/01/2018  
PAGINA 1

VERBALE DI PROCEDURA DI VERIFICA QUALITÀ n°

in data

Il sottoscritto: Antonio Romano nella sua qualità di:

**DIR R.MAG Addetto al magazzino delegato da R.MAG quale persona qualificata**

ha aperto l'iter di qualifica della partita di materiale classificata con i seguenti riferimenti:

Denominazione o codice della Categoria

n. partita

**DICHIARA**

che ha condotto indagine visiva sul rottame di ferro con il seguente risultato:

- Quantità totale di materiale estranei (sterili) è minore al 5 % in peso oppure la resa del metallo è maggiore al 90% **[SI ]** [NO]
- Non contengono polivinilcloruro (PVC) sotto forma di rivestimenti, vernici, materie plastiche **[SI ]** [NO]
- Non presentano, ad occhio nudo, oli, emulsioni oleose, lubrificanti o grassi, tranne quantità trascurabili che non danno luogo a gocciolamento **[SI ]** [NO]
- Non presentano alcuna caratteristica di pericolo **[SI ]** [NO]
- Non contengono alcun contenitore sotto pressione, chiuso o insufficientemente aperto che possa causare un'esplosione in una fornace metallurgica **[SI ]** [NO]

**Sulla base degli elementi scaturiti dalla verifica secondo la procedura di qualifica**

**LA PARTITA RISULTA:**

Conforme

Non Conforme

In caso di **non conformità** seguire la procedura PSQ 07

In caso di **conformità**:

VIENE DISPOSTO IL CONTROLLO RADIOMETRICO SECONDO LA PREOCEDURA POQ 04

SURANO,

**LA PERSONA QUALIFICATA**

(firma)

Responsabile della misura:

Massa volumetrica:  20 mc  40 mc

Surano,

Descrizione carico:

ROTTAME

Metodo di misura manuale in continuo effettuata con lo strumento: Misuratore gamma Portatile mod. PM5-PLUS-2NaI

Automezzo Targa

Resoconto di prova radiometrica N°:

Fondo naturale di radiazioni nella posizione  
dove viene effettuata la prova

N° Rilevazione	Valore espresso in cps
1	
2	
3	
4	
5	
Valore medio	

Fondo di riferimento a 30 cm del carico

Posizione	Valore espresso in cps
FC1	
FC2	
FC1-FC2	
Fondo di riferimento a 30 cm dal carico (FC1+FC2)/2	

Misure in scansione continua

Valori espresso in cps	50% il valore di fondo di riferimento a 30 cm dal carico
60	0
62	
89	

FC1 e FC2 non devono essere superiori al valore di  
fondo di naturale di radiazioni nella posizione dove si  
effettua la prova.La differenza tra FC1 e FC2 non deve essere superiore al  
50% del valore minore tra FC1 e FC2.

(firma)

**RECUPERI ROMANO SRL**

ROTTAMI - AUTODEMOLIZIONE-  
INTERMEDIAZIONE- TRASPORTO C/T  
73030 SURANO (Le) SS. 275 Km 14,900  
P.I. 045 68 990 750  
e-mail: [info@recuperiromano.it](mailto:info@recuperiromano.it)

**MODELLO MONITORAGGIO  
RADIOMETRICO**  
REG. UE n. 333/2011

DOCUMENTO: MOD 01 POQ 04  
REVISIONE 0  
DATA 30/01/2018  
PAGINA 1 di 1

**VERBALE MONITORAGGIO RADIOMETRICO**

n.

data

Il sottoscritto: Antonio Romano nella sua qualità di:

☐ R.ACC

R.MAG

☐

DICHIARA che in data odierna

ha eseguito il monitoraggio radiometrico con la strumentazione portatile  
"Misuratore gamma portatile  
mod. PM5-Plus-2 NaI", Tipo NaI (TI) Modello SCIONIX 51B51/2-X.

Il controllo radiometrico ha dato esito:

☐

Negativo

☐

positivo

In caso di **esito positivo** seguire la procedura PSQ 07.

In caso di **negativo**:



VIENE DISPOSTO LA COMPILAZIONE DEL DDT n°

del

e alla DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ SECONDO L'ALLEGATO III DEL REG. (UE) N. 333/2011

(firma)

**RECUPERI ROMANO SRL**

ROTTAMI - AUTODEMOLIZIONE-  
 INTERMEDIAZIONE- TRASPORTO C/T  
 73030 SURANO (Le) SS. 275 Km 14,900  
 P.I. 045 68 990 750  
 e-mail: info@recuperiromano.it

**MODELLO MONITORAGGIO**  
**RADIOMETRICO**  
 REG. UE n. 715/2013

DOCUMENTO: MOD 01 POQ 04  
 REVISIONE 0  
 DATA 30/01/2018  
 PAGINA 1 di 1

**VERBALE MONITORAGGIO RADIOMETRICO**

n. 

data \_\_\_\_\_

Il sottoscritto: nella sua qualità di:

☐ **R.ACC**      **R.MAG**      ☐

DICHIARA che in data odierna

ha eseguito il monitoraggio radiometrico con la strumentazione portatile  
 "Misuratore gamma portatile  
**mod. PM5-Plus-2 NaI", Tipo NaI (TI) Modello SCIONIX 51B51/2-X.**

Il controllo radiometrico ha dato esito:

☐ Negativo      ☐ positivo

In caso di **esito positivo** seguire la procedura PSQ 07.

In caso di **negativo**:

⊗ VIENE DISPOSTO LA COMPILAZIONE DEL DDT n°  del

e alla DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ SECONDO L'ALLEGATO II REG. UE n. 715/2013

(firma) \_\_\_\_\_